

SCHEDA DI VALUTAZIONE

Misura 123

Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

**Rapporto di valutazione
intermedia del PSR 2007-2013
Regione Piemonte**

Dicembre 2010

Il presente documento è stato redatto da:

NUVAL Piemonte

CERIS

1. MISURA 123: ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E

FORESTALI	1
1.1 CARATTERISTICHE.....	1
1.2 QUADRO LOGICO	3
1.3 STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO	4
1.4 STATO DI ATTUAZIONE FISICO	6
1.5 SINERGIE E COMBINAZIONI CON ALTRE MISURE.....	8
1.6 MODALITÀ DI ATTUAZIONE – ASPETTI PROCEDURALI	9
1.6.1 Cronistoria della misura.....	9
1.6.2 Competenze e procedure di gestione della misura.....	12
1.7 RISPOSTE AI QUESITI VALUTATIVI	12
1.7.1 Premessa.....	12
1.7.2 Indicatori e fonti informative	13
1.7.3 Analisi descrittiva dei beneficiari e degli interventi	22
1.7.4 Quesito 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?.....	27
1.7.5 Quesito 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità dei prodotti agricoli e forestali?.....	30
1.7.6 Quesito 3: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'efficienza nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali?.....	33
1.7.7 Quesito 4: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole e forestali, in settori come le energie rinnovabili?	34
1.7.8 Quesito 5: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?	36
1.7.9 Quesito 6: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad un'attività permanente e sostenibile delle aziende agricole?	38
1.7.10 Quesito 7: In che misura le imprese che hanno fatto domanda per la misura hanno anche ricevuto fondi sulla l.r. 95/95?.....	39
1.8 VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA MISURA.....	40

1. MISURA 123: ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI

STATUS DELLA MISURA AL 31.5.10: Misura attivata con domande ammesse

1.1 Caratteristiche

Il costo totale della misura 123 è di oltre 172 milioni di euro (di cui oltre 66 milioni sono di spesa pubblica). Il costo della misura rispetto al costo totale del PSR 2007-2013 della Regione Piemonte è del 12,3% e rispetto all'Asse I del 23,1%.

Tabella 1– Costo della misura

Misura	Costo Totale	Spesa Pubblica	Costo FEASR	Incidenza su Asse I	Incidenza su PSR
Totale Misura 123	172.637.090	66.791.621	33.023.000	23,1%	12,3%

Fonte: PSR 2007-13- Testo adottato con DGR n. 2-9977 del 5 novembre 2008 e integrato con modifiche Health Check al 10 dicembre 2009 e approvato con decisione CE 1161 del 7.3.2010

La misura 123 è composta da tre azioni volte all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali e allo sviluppo delle microimprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Le prime due azioni in base a quanto previsto in sede di programmazione possono essere attuate sull'intero territorio regionale; l'azione 3, invece, trova attuazione nei PSL dei GAL e nell'ambito della programmazione integrata con la misura 322. Per questa ragione il piano finanziario e gli indicatori riguardano esclusivamente le azioni 1 e 2.

Gli investimenti per i quali è possibile richiedere un contributo devono perseguire uno dei seguenti obiettivi: incrementare l'efficienza dei processi di raccolta, trasformazione, nonché commercializzazione dei prodotti; incentivare l'uso dei prodotti agricoli e forestali per produrre energie rinnovabili ai fini dell'autoconsumo; sviluppare nuovi prodotti, processi e tecnologie; raggiungere nuovi sbocchi di mercato; investire in termini di qualità e certificazione dei prodotti, perseguire una più attenta tutela ambientale; favorire il recupero e lo smaltimento dei rifiuti.

Per quanto concerne l'intensità dell'aiuto, per l'azione 1 è prevista una percentuale pari al 40% della spesa ammissibile per microimprese, piccole e medie imprese, mentre è prevista una percentuale pari al 20% per le imprese non incluse nella precedente definizione e con un numero di occupati inferiori a 750 oppure il cui fatturato non superi la soglia dei 200 milioni di euro. Per l'azione 2 il contributo può coprire, anche in questo caso, fino al 40% della spesa

ammissibile, ed è previsto un anticipo, seppur non superiore del 20% dell'investimento. Infine, per l'azione 3 l'intensità rimane pari al massimo al 40% della spesa ammissibile con il limite del "de minimis" [Reg. CE n.1998/2006].

Tavola 1– Caratteristiche della misura: beneficiari e aiuti per tipologia di azione

Azione	Beneficiari	Tipologia Aiuto
1. Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	Persone fisiche e giuridiche cui compete l'onere finanziario degli investimenti nell'ambito di imprese agroindustriali che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione	Contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile
2. Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali	Microimprese come definite nella raccomandazione 2003/361/CE Imprese in difficoltà (GU C 244 dell'1.10.2004, pag. 2)	Contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile
3. Sviluppo delle microimprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Microimprese (singole e associate) ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del Decreto del Ministro delle attività produttive del 10.04.2005, iscritte al registro delle imprese.	Contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile

Fonte: PSR 2007-13- Testo adottato con DGR n. 2-9977 del 5 novembre 2008 e integrato con modifiche Health Check al 10 dicembre 2009 e approvato con decisione CE 1161 del 7.3.2010

1.2 Quadro logico

La misura 123, in linea con gli obiettivi prioritari ritenuti strategici sia a livello comunitario, sia a livello nazionale è volta a perseguire l'accrescimento della competitività del settore agricolo e forestale. La misura 123 è volta in particolare a soddisfare alcuni dei fabbisogni prioritari, relativi alla sfera della competitività, individuati in sede di programmazione e nella fattispecie il miglioramento dell'efficienza produttiva delle aziende, l'introduzione dell'innovazione, la ricerca di nuovi sbocchi di mercato e lo sviluppo dell'innovazione. A tal fine, gli interventi finanziabili includono l'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo, le innovazioni commerciali e organizzative e il miglioramento della qualità delle produzioni, con l'obiettivo di creare nuovi sbocchi di mercato e l'integrazione tra le filiere.

Tavola 2– Misura 123: fabbisogni e azioni chiave del PSR

OBIETTIVI SPECIFICI ASSE I	AZIONI CHIAVE	FABBISOGNI
Promozione dell'ammodernamento dell'innovazione nelle imprese finalizzati alla sostenibilità, all'efficienza produttiva all'orientamento al mercato	Adeguamenti strutturali delle aziende orientati alle esigenze di sostenibilità dei processi	X
	Adeguamenti strutturali delle aziende orientati alle esigenze di sicurezza alimentare	X
	Adeguamenti strutturali delle aziende orientati al contenimento dei costi ed al miglioramento dell'efficienza produttiva	X
	Adeguamenti strutturali delle aziende orientati alla riconversione, diversificazione e ricerca di nuovi sbocchi di mercato	X
Promozione dell'integrazione di filiera	Sviluppo dell'innovazione e della cooperazione tra le imprese delle filiere	+
Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Sviluppo dei sistemi di qualità alimentare e della certificazione	+
Potenziamento e miglioramento dell'efficienza delle infrastrutture rurali	Interventi di miglioramento dell'efficienza delle reti irrigue, infrastrutturazione degli alpeggi; Interventi infrastrutturali forestali	
Miglioramento della capacità imprenditoriale delle competenze professionali degli addetti settore agricolo e forestale	Interventi e servizi di formazione, informazione, assistenza e consulenza	
Sostegno al ricambio generazionale in agricoltura	Insediamiento di giovani agricoltori e ricambio generazionale nelle aziende agricole	

* X – relazione diretta/principale; + relazione indiretta/secondaria

In riferimento alla coerenza tra gli obiettivi operativi della misura e i **criteri di selezione** previsti dai bandi, si rileva un elevato livello di coerenza. Il sistema di attribuzione dei punteggi che determina le graduatorie per settore produttivo (o per gruppi di settori) prevede dei criteri di priorità territoriali, degli investimenti e settoriali, i quali risultano coerenti con quanto definito in sede di programmazione.

Tabella 2– Livello di coerenza tra obiettivi prioritari della misura 123 e criteri di selezione dei bandi*

OBIETTIVO PRIORITARIO	CRITERI	
	TERRITORIALE	INVESTIMENTI
Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	ALTO	ALTO

*Livello di coerenza classificato come: alto, medio, basso

1.3 Stato di attuazione finanziario

Le Tabelle 3 e 4 illustrano l'avanzamento finanziario annuale fino al 31 maggio 2010 relativo ai pagamenti pubblici per fonti di finanziamento e periodo di programmazione comunitaria.

Nella fattispecie, la Tabella 2 mostra come il totale della spesa pubblica ammonti a 9,7 milioni di euro, di cui 8,3 milioni provengono dall'attuale programmazione, in una percentuale pari all'86% della spesa complessiva. Il restante 14% (pari a circa 1,4 milioni di euro) è, invece, proveniente dai fondi della precedente programmazione (Figura 1).

Dalla figura 2 che mostra il grado di avanzamento finanziario cumulato della misura, emerge che al 31.05.2010 si è giunti solo al 14,5% dell'obiettivo di spesa formulato nel piano finanziario.

Tabella 3– Totale pagamenti pubblici contabilizzati per anno e fonte di finanziamento (in migliaia di euro)

Fonte**	2007	2008	2009	2010*	Totale pagato al 31.5.10
Spesa pubblica	958	441	3.884	4.426	9.708
Quota FEASR	422	194	1.709	1.947	4.272
Quota Nazionale	376	173	1.522	1.735	3.806
Quota Regionale	161	74	652	744	1.631
Aiuti di stato aggiuntivi	1.167				1.167
Totale complessivo	2.126	441	3.884	4.426	10.875

*Valori al 31.05.2010

**Comprensivi di trascinamenti (sia la spesa pubblica, sia gli aiuti di stato aggiuntivi).

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Tabella 4- Pagamenti contabilizzati per anno e periodo di programmazione comunitaria

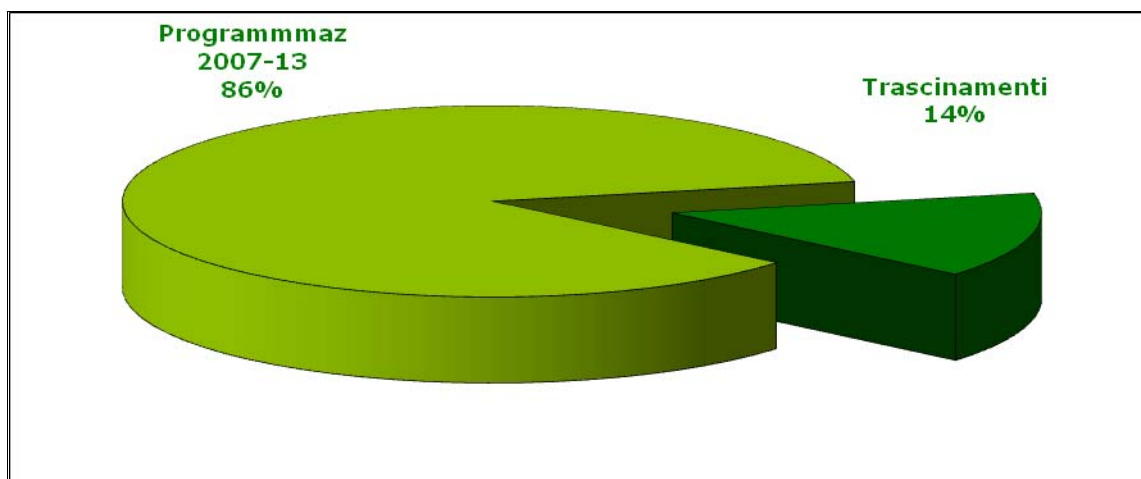
Periodo di programmazione**	2007	2008	2009	2010*	Totale pagato al 31.5.10
Programmazione 2007-13			3.884	4.426	8.309
di cui Health check	0	0	0	0	0
Trascinamenti passate programmazioni	958	441			1.399
Totale spesa pubblica	958	441	3.884	4.426	9.708

*Valori al 31.05.2010

**Programmazione 2007-13: Reg. (CE) n.1698/2005; Trascinamenti: Reg. (CE) n.1257/99.

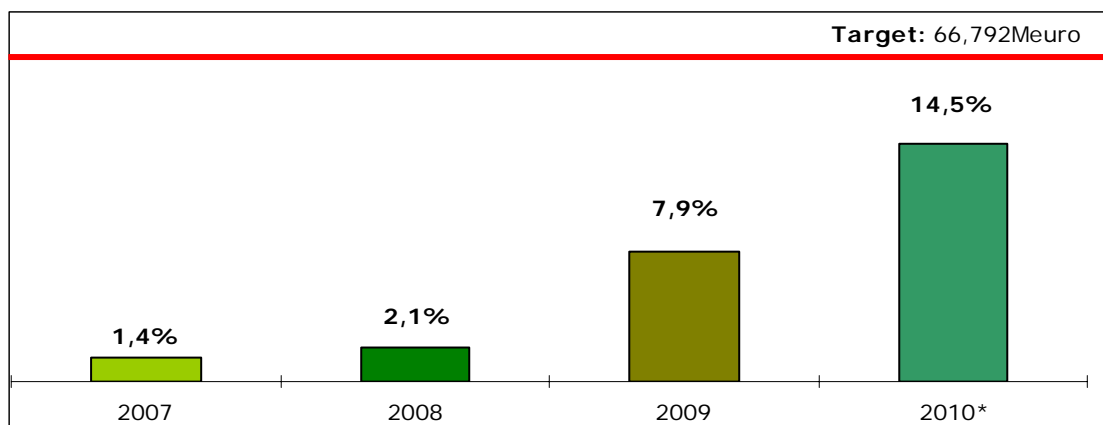
Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Figura 1- Pagamenti contabilizzati dal 2007 al 31.05.2010 per periodo di programmazione* (valori %)



**Programmazione 2007-13: Reg. (CE) n.1698/2005; Trascinamenti: Reg. (CE) n.1257/99
 Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Figura 2- Grado di avanzamento finanziario cumulato della misura**



*Valori al 31.05.2010

**Grado di avanzamento finanziario della misura (spesa pubblica con trascinamenti): totale pagato contabilizzato fino all'anno "n" sul totale stanziato dal piano finanziario al 2013.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

1.4 Stato di attuazione fisico

Lo stato di attuazione fisico fotografato al 31.05.2010 vede un totale di 403 domande presentate, 57 domande ammesse e 27 domande pagate a saldo (Tabella 5). Tutte le domande pagate a saldo afferiscono alla precedente programmazione.

Tabella 5- Situazione domande per Regolamento per anno civile (valori assoluti) *

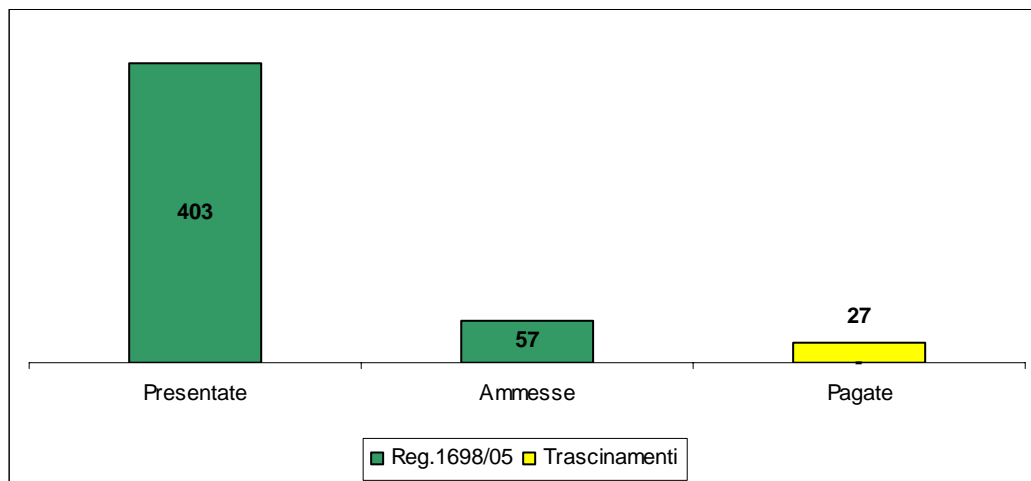
Anno civile	Reg. (CE) n.1698/2005				Trascinamenti**	Totale domande pagate a saldo
	N. bandi	Domande presentate	Domande ammesse	Domande pagate a saldo	Domande pagate a saldo	
2007					2	2
2008	1	217			25	25
2009		186	39			0
2010*			18			0
Totale cumulato	1	403	57	0	27	27

*Valori al 31.05.2010

**Trascinamenti: Reg. (CE) n.1257/99

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Figura 3- Avanzamento fisico delle domande* al 31.05.2010 (valori assoluti) *



*Domande presentate e ammesse ai sensi Reg. (CE) n.1698/2005; pagate ai sensi Reg. (CE) n.1698/2005;Reg. (CE) n.1257/99.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Se si procede analizzando l'avanzamento fisico della misura sotto il profilo del raggiungimento degli obiettivi di realizzazione, dalla Tabella 6 si rileva come, in riferimento al numero di domande ammesse e al relativo volume totale di investimenti, il tasso di raggiungimento sia piuttosto elevato, ovvero il 71% per quanto concerne il numero di imprese beneficiarie e il 30% circa per il volume totale di investimenti.

Il tasso di raggiungimento cala notevolmente se si considerano le domande pagate a saldo: le imprese beneficiarie rappresentano il 9,3% del target, occorre tuttavia ricordare che la totalità delle domande pagate a saldo afferisce alla precedente programmazione.

Infine, valutando l'avanzamento fisico della misura rispetto agli obiettivi di risultato (come si può leggere nella Tabella 7 che riporta i dati della RAE 2009), il numero di imprese che hanno introdotto nuovi processi o tecnologie raggiunge il 16% dell'obiettivo, mentre l'incremento del valore aggiunto lordo nelle imprese finanziate si attesta all'1%.

Tabella 6– Avanzamento fisico della misura rispetto agli obiettivi di Realizzazione*

	Raggiunto al 31.05.10			Target*	Tasso di raggiungimento Target
	Programmazione 2007-2013	Trascinamenti	Totale		
Ammessi					
Numero di imprese beneficiarie	57	29	86	291	29,6%
Volume totale di investimenti (000 euro)	114.355	nd	114.355	160.200	71,4%
Pagati a saldo					
Numero di imprese beneficiarie	0	27	27	291	9,3%

*comprensivo di fondi HC

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI) e dati RAE 2009

Tabella 7– Avanzamento fisico della misura rispetto agli obiettivi di Risultato*

Indicatore di Risultato**	Target	Raggiunto	Tasso di raggiungimento
Imprese che hanno introdotto nuovi processi o tecnologie	185	29	16%
Incremento di valore aggiunto lordo nelle imprese finanziate	5,82 Meuro	68(000 Eur)	1%

*comprensivo di fondi HC

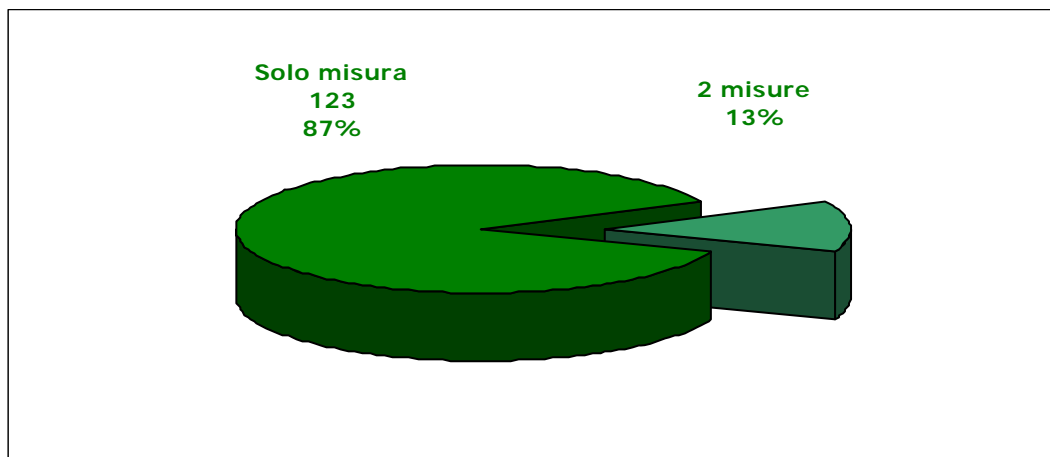
**L'indicatore è stato calcolato come: volume totale dei pagamenti cumulato fino al 31.12.07 (domande saldate da almeno 2 anni) per il tasso di rendimento previsto-TIP; dove il TIP è uguale al rapporto fra il valore obiettivo dell'indicatore di risultato e la spesa pubblica programmata (comprensiva di trascinamenti e aiuti di stato 2007-13) per la misura.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI) e dati RAE 2009

1.5 Sinergie e combinazioni con altre misure

La figura 4 mostra come una percentuale molto elevata dei beneficiari della misura 123, pari all'87%, usufruisca solo degli aiuti della suddetta misura. Il restante 13% dei casi rappresenta beneficiari che usufruiscono di un'altra misura oltre alla 123. La quasi totalità di essi (8 su 9) è beneficiario anche della misura 132 (Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare).

Figura 4- Beneficiari con domande ammesse o pagate per combinazioni di misure PSR (valori %)*



*Comprende domande ammesse o pagate contabilizzate sul Reg. (CE) n.1698/2005 e sui Reg. precedenti (trascinamenti).

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI).

Tabella 8 – Sinergia della misura 123 con altre misure del PSR

Combinazione di misure	Numero beneficiari con domande ammesse o pagate*	Incidenza
Totale beneficiari 123	71	
Totale beneficiari della 123 che ricevono aiuti anche su altre misure	9	12,7%
di cui con:		
Misura 132	8	88,9%
Altre combinazioni	1	11,1%

*Comprende domande ammesse o pagate contabilizzate sul Reg. (CE) n.1698/2005 e sui Reg. precedenti (trascinamenti).

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

1.6 Modalità di attuazione – aspetti procedurali

1.6.1 Cronistoria della misura

Azione 1 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

Ad aprile 2008 è stato aperto il primo bando – Bando 2008 relativo alla misura 123, azione 1, con scadenza fissata al 5 settembre 2008 in forma elettronica e al 9 settembre in forma cartacea; termine poi prorogato con Determinazione Dirigenziale di metà luglio al 6 e al 9 ottobre.

La dotazione finanziaria totale di 30 Meuro viene ripartita tra i vari settori produttivi, tenuto conto di quanto previsto nel PSR circa le problematiche dei diversi settori produttivi e del territorio, dell'incidenza dei diversi settori produttivi nella produzione lorda vendibile regionale, delle domande pervenute nella precedente programmazione e della consultazione con i rappresentanti delle principali organizzazioni delle categorie interessate. Il bando dispone che l'azione 123.1 sia gestita da ARPEA, d'intesa con la Direzione Agricoltura; allo stesso modo, le domande, sia in forma elettronica che cartacea, sono da indirizzare ad ARPEA.

La Direzione Regionale Agricoltura ha definito attraverso determinazioni dirigenziali le istruzioni operative inerenti la procedura informatica per le domande di aiuto, la modulistica, le scadenze, le spese ammissibili, i requisiti di ammissibilità (specifiche e indicazioni sulla loro dimostrazione), le condizioni di esclusione, le procedure generali di istruttoria e quant'altro necessario per l'operatività del bando; le quali sono completate dal manuale delle procedure di ARPEA.

La DGR n. 125-10443 del 22 dicembre 2008 modifica la precedente delibera in due punti importanti:

- 1) Per la gestione della misura viene incaricato il Settore politiche comunitarie della Direzione Agricoltura (ora Settore Sviluppo Agroindustriale e Distrettuale), previa stipula di una convenzione/delega con ARPEA.
- 2) Viene modificata la procedura di esame delle domande di aiuto, e si prevedono ulteriori graduatorie per settore produttivo con validità di un anno.

L'istruttoria dovrà iniziare dal settore altri prodotti (uova, miele, florovivaismo, piante officinali, olio di oliva) e proseguirà con il settore cereali e riso, carne, latte, ortofrutticolo e vino.

I criteri di priorità da utilizzare per la valutazione delle operazioni proposte (sulla base della documentazione prodotta e espressa attraverso l'assegnazione di punteggi) si articolano in priorità territoriali, priorità degli investimenti, priorità specifiche territoriali e priorità generali. Il termine per il completamento degli interventi viene fissato al 31/12/2011.

Nel maggio 2009 si dà conto della preistruttoria delle domande presentate dalle Aziende che operano nel settore di produzione "altri prodotti", in successione temporale nel mese di maggio 2009 vengono approvate le graduatorie per "cereali e riso", "carne", "latte", "ortofrutta" e "vino". Il 9 novembre 2009 la DGR 37-12524 interviene per ammettere ad istruttoria nuovi progetti esclusi dal primo turno: la somma tra l'avanzo finanziario a seguito dell'approvazione delle prime graduatorie e l'ulteriore dotazione finanziaria messa a disposizione ammonta, infatti, a oltre 10 Meuro. La ripartizione avviene tenendo conto dell'evoluzione generale dei vari settori produttivi e di circostanze puntuali quali: per la carne un bando aperto a valere sulla legge regionale 22/12/95 (interventi regionali per lo sviluppo del sistema agroindustriale piemontese); per il latte i fondi dell'Healt Check; per cereali ortofrutta e vino non è prevista disponibilità di risorse finanziarie e non vi sono bandi aperti; per il settore vino è in atto una grave crisi; per gli "altri prodotti" non vi sono più domande finanziabili. Le ulteriori graduatorie dovranno quindi partire dai settori carne e latte per proseguire con i settori cereali e riso, ortofrutta e vino. Nel dicembre 2009, si provvede alle approvazioni delle ulteriori graduatorie con le medesime precisazioni circa l'ambito di validità. La DGR 89-13272 del 8 febbraio 2010 destina ulteriori 10 Meuro alla misura 123.1 (con finanziamenti nazionali integrativi, AdS), approva la preventiva ripartizione delle risorse finanziarie tra i settori produttivi e utilizza le metodologie già stabilite nelle precedenti DGR relative al bando 2008 per le ulteriori ripartizioni e l'ordine settoriale della precedente DGR. Tra marzo e maggio 2010 vengono approvate le ulteriori cinque graduatorie per settore produttivo.

Azione 2 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali

Con la DGR n. 43-11136 del 30 marzo 2009 sono approvate le disposizioni attuative dell'azione 2 della misura 123, contestualmente a quelle della misura 124.2 (Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore forestale) e della misura 226 (ricostituzione del potenziale forestale e introduzione di interventi preventivi).

La DGR prevede l'emanazione di due bandi per l'azione 123.2 (uno per il periodo 2009/2011 con un importo di 6 Meuro di contributo pubblico e un secondo per il periodo 2011/2013 per 5 Meuro) più un terzo bando finalizzato da emanare contestualmente a quello per l'attivazione della misura 124.2.

Nel giugno 2009 è emanato il primo bando – **Bando 2009** - Con propria Determinazione (n. 1225 del 17 giugno 2009, successivamente modificata per correggere alcuni errori puntuali) la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste ha approvato le norme tecniche e amministrative di attuazione e ha aperto il bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto; la scadenza per la presentazione delle domande inizialmente fissata per il 30 settembre viene successivamente prorogata al 16 ottobre 2009.

Nell'ottobre 2010 viene approvata la graduatoria delle istanze di contributo presentate. A fine luglio 2010 il "Nucleo di valutazione delle domande di contributo presentate ai sensi della misura 123.2" ha chiesto all'osservatorio Forestale dell'INEA la realizzazione di uno studio per la definizione dei parametri da utilizzare per la valutazione dei requisiti di redditività, equilibrio finanziario e sostenibilità degli investimenti previsti dalle Norme tecnico amministrative di attuazione; l'applicazione di tali parametri risulta tuttavia di non immediata applicazione. Infine si pongono ulteriori problemi sul finanziamento all'installazione di pannelli fotovoltaici.

La graduatoria approvata consta di tre elenchi: dei soggetti beneficiari del contributo pubblico; dei soggetti ammissibili a contributo solo in caso di disponibilità di ulteriori risorse e dei soggetti respinti.

Con la stessa Determinazione è stata incrementata di 1 Meuro, per un totale di 6 Meuro, la dotazione finanziaria relativa al bando 2009.

Come già accennato, nella delibera 43-11136 si dispone che, nell'ottica di sinergia tra azioni e di realizzazione di programmi finalizzati di filiera, per ottimizzare la realizzazione degli obiettivi della Misura 124.2, uno dei soggetti, che soddisfi i requisiti di ammissione previsti dalla Misura 123 Azione 2, possa accedere ad un bando finalizzato, attivato contestualmente a quello per l'attuazione dell'Azione 124.2 e specificatamente dedicato ad essa.

La Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste ha approvato le norme tecniche e amministrative di attuazione e ha aperto tale bando finalizzato collegato alla Misura 124 azione 2 con Determinazione n. 1375 del 09 luglio 2009.

Tavola 3– Cronistoria della misura 123

Azione	2008	2009	2010
Azione 1 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	<ul style="list-style-type: none"> • Approvazione primo bando con la DGR n. 49-8712 del 28.04.2008. • D.D. n. 267 del 29.04.2008: approvazione istruzioni operative. • Presentazione delle domande con scadenza 5.09.2008 in forma elettronica e 9.09.2008 in forma cartacea, prorogata al 6 e 9 ottobre 2008. • DGR n.125-10443 del 22.12.2008 modifiche per la gestione della misura e per l'esame delle domande di aiuto. Fissato il termine di completamento degli interventi al 31.12.2011. 	<ul style="list-style-type: none"> • Precisazioni istruzioni operative con il DD n. 334 del 24.04.2009. • Modifiche istruzioni operative DD n. 504 del 11.06.2009 e DD n. 1271 del 25.11.2009. • DD 6.05.2009 preistruttoria delle domande presentate. • Approvazione graduatorie "cereali e riso", "carne", "latte", "ortofrutta" e "vino". • Istruttoria nuovi progetti esclusi dal primo turno attraverso DGR del 9.11.2009. • Approvazione per settori produttivi dei nuovi progetti: dicembre 2009. 	<ul style="list-style-type: none"> • Destinati ulteriori 10 Meuro alla misura 123.1 con DGR 89-13272 del 8.02.2010. • Approvazione ulteriori 5 graduatorie per settore: marzo – maggio 2010.
Azione 2 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali	-	<ul style="list-style-type: none"> • Approvazione disposizioni attuative con la DGR n.43-11136 del 30 marzo 2009. • Emanazione bando 2009 con D.D. n. 1225 del 17.06.2009. Scadenza presentazione domande al 30.09.2009, prorogata successivamente al 16.10.2009. • Emanazione bando collegato alla misura 124 azione 2 con D.D. del 9.07.2009. 	<ul style="list-style-type: none"> • Approvazione graduatorie con D.D. n. 2591 del 6.10.2010. • Incremento di 1 Meuro dotazione finanziaria bando 2009 con Determinazione n. 2591 del 6.10.2010.

1.6.2 Competenze e procedure di gestione della misura

L'ufficio responsabile per l'attuazione della misura è la Direzione Agricoltura (azione 1) e Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste (azione 2) della Regione Piemonte, che riceve le domande, effettua l'istruttoria e compila gli elenchi di liquidazione per ARPEA, che provvede al pagamento.

Tabella 9 – Gestione della misura 123

	Fase	Soggetto responsabile
123.1	Ricezione domande	Direzione Agricoltura
	Istruttoria	Direzione Agricoltura (domanda di aiuto e pagamento)
	Pagamento	ARPEA
123.2	Ricezione domande	Dir. Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste
	Istruttoria	Dir. Opere Pubbl/Nucleo di valutazione delle domande
	Pagamento	ARPEA

Fonte: Manuale di misura (ARPEA)

1.7 Risposte ai quesiti valutativi

1.7.1 Premessa

I dati del monitoraggio statistico raccolti al 31.5.2010 (data in cui sono state effettuate le ultime estrazioni di dati finalizzati alla valutazione intermedia del PSR 2007-2013) mostrano una situazione in cui non ci sono ancora domande pagate a saldo sulla nuova programmazione. In particolare, per l'azione 1 risultano 57 domande ammesse (delle quali alcune hanno ricevuto degli anticipi o acconti), mentre **per l'azione 2 non risultano domande ammesse ma soltanto presentate**. Alla luce delle informazioni disponibili **si è pertanto deciso di analizzare la sola azione 123.1**, con riferimento alle domande ammesse. In particolare, per formulare una prima valutazione sull'andamento della azione 123.1 si è proceduto ad effettuare un'analisi puntuale delle caratteristiche dei beneficiari la cui domanda è stata ammessa al 31.5.2010. In aggiunta, per sopperire all'impossibilità di applicare un'analisi controfattuale, si è scelto di svolgere un approfondimento mediante la somministrazione di questionario ai beneficiari con domande ammesse al mese di giugno 2010 (paragrafo 1.7.3.).

È bene sottolineare che i paragrafi che seguono, e le risposte ai quesiti valutativi fanno riferimento alla sola azione 123.1- Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

1.7.2 Indicatori e fonti informative

Le risposte ai quesiti presentate nei prossimi paragrafi fanno riferimento a fonti di dati di primo livello e nella fattispecie ai:

- ✓ dati di monitoraggio riguardanti le caratteristiche delle **aziende ammesse alla misura 123.1** (per un totale di **57 aziende**) e **degli interventi ammessi** a finanziamento al **31.5.2010**;
- ✓ dati raccolti attraverso la somministrazione di un questionario alle **aziende ammesse alla misura 123.1 al 15.6.2010** (i dati si riferiscono alle **49 aziende** su 72 che hanno risposto in modo completo al questionario).

Per formulare le risposte ai quesiti valutati è stata condotta un'attenta analisi delle caratteristiche dei beneficiari e degli interventi ammessi entro la data dichiarata in precedenza. Dal momento che, come è stato precedentemente esposto, le istruttorie erano ancora in corso non è stato fattibile individuare degli indicatori puntali (oltre all'applicare metodologie di tipo controfattuale) con cui valutare gli effetti della misura sulle dimensioni di: innovazione; qualità dei prodotti; efficienza nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti; energie rinnovabili; accesso e quote di mercato; competitività.

Alla luce di quanto detto, le risposte ai quesiti valutativi devono essere considerate con le dovute cautele e lette senza dimenticare che con l'avanzamento delle istruttorie sulle domande presentate i risultati potrebbero mutare, anche in modo significativo.

APPROFONDIMENTO

Il questionario alle imprese

Al fine di effettuare un approfondimento qualitativo sull'andamento dell'intervento e sulla soddisfazione dei beneficiari della misura 123.1, nel mese di settembre 2010 è stato somministrato un questionario on-line alle aziende 72 con interventi ammessi al 15.06.2010.

Il questionario doveva essere compilato nell'arco temporale di due settimane ed era strutturato in due sezioni aventi tematiche differenti: la prima era finalizzata a raccogliere informazioni, giudizi e dati previsionali sull'intervento; la seconda a rilevare giudizi ed eventuali proposte circa le procedure burocratiche attinenti la presentazione delle domande.

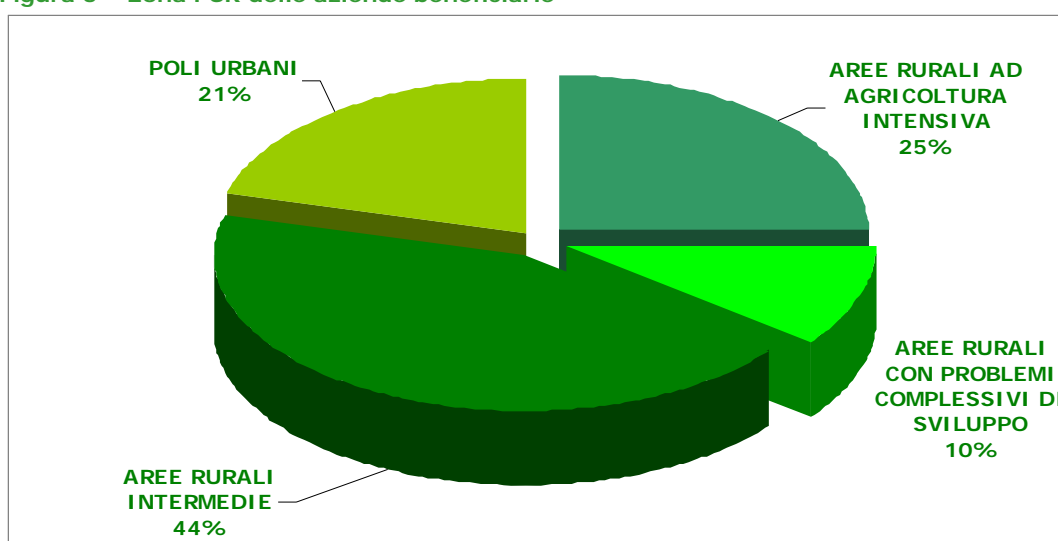
Delle 72 aziende invitate alla compilazione hanno risposto 54 per un tasso di risposta del 75%; tra queste 49 hanno compilato interamente il questionario (68%) mentre 5 hanno risposto in modo incompleto (32%).

In questo paragrafo saranno presentati i risultati emersi dall'elaborazione dei dati raccolti, prendendo in esame esclusivamente i questionari completati per intero.

Come evidenziato dalla Figura 5, le aziende intervistate sono situate in prevalenza nelle aree rurali intermedie (44%) e in aree rurali ad agricoltura intensiva (25%), seguono i poli urbani (21%) ed, infine, le aree con problemi complessivi di sviluppo (10%).

La localizzazione delle aziende che hanno risposto al questionario non differisce in modo significativo dalla distribuzione emersa dall'analisi delle 57 aziende ammesse al finanziamento in data 31.5.2010: sono, difatti, situate prevalentemente nelle aree rurali ad agricoltura intensiva e nelle aree rurali intermedie, seppur con una distribuzione percentuale di poco differente, mentre in misura minore nei poli urbani e nelle aree con problemi complessivi di sviluppo.

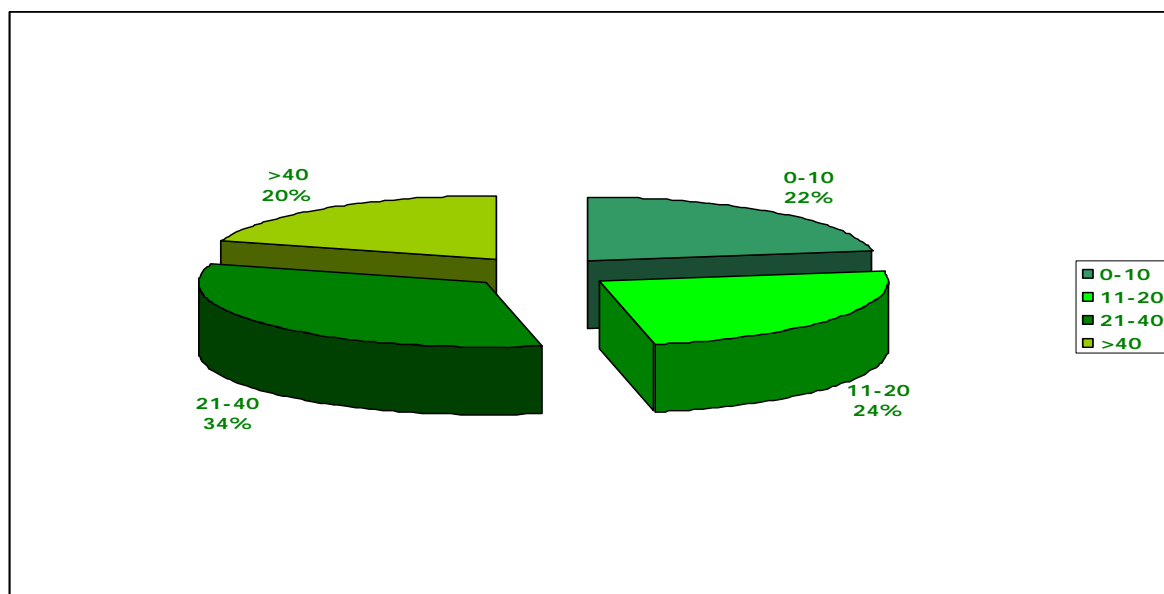
Figura 5 – Zona PSR delle aziende beneficiarie*



Fonte: elaborazioni su dati provenienti dal questionario somministrato alle aziende ammesse alla misura 123.1 al 15.06.2010.

Le aziende che hanno risposto al questionario sono caratterizzate da un'età media piuttosto elevata, tanto che la classe modale è quella compresa tra i 21 e i 40 anni, dove si trova il 34% delle aziende; la seconda categoria è quella inferiore, vale a dire con un anno di fondazione compreso tra gli 11 e i 20 anni, che comprende infatti il 24% dei beneficiari. Il 22% ricade nella categoria di età compresa tra 0 e 10 anni, mentre il rimanente 20% ha un anno di nascita inferiore al 1970, vale a dire più di 40 anni (Figura 6).

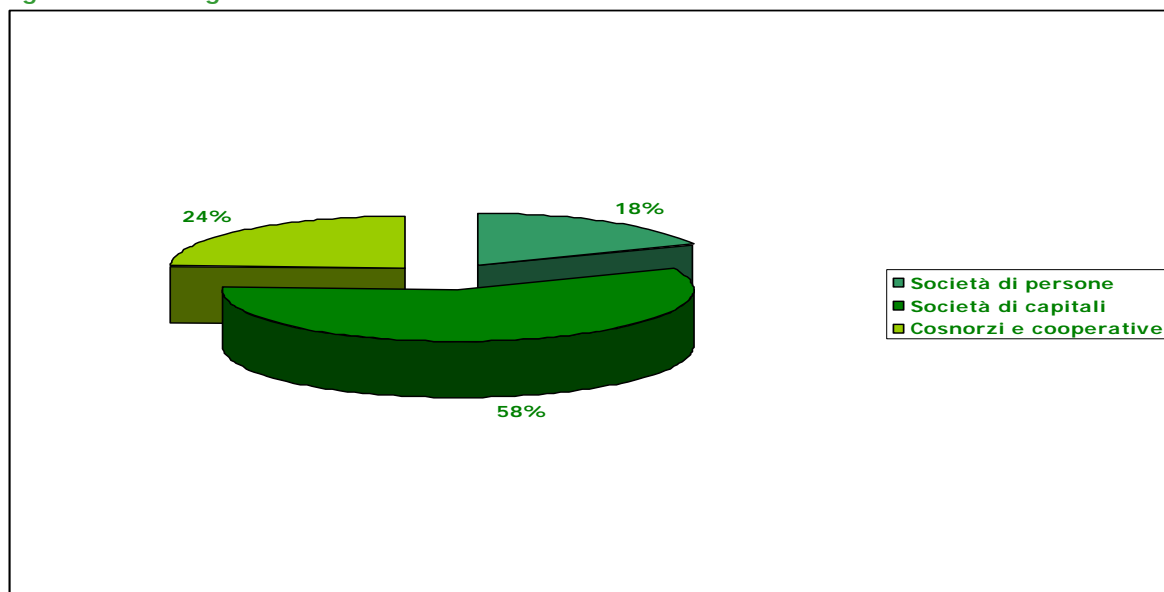
Figura 6 – Età delle aziende beneficiarie*



* Fonte: elaborazioni su dati provenienti dal questionario somministrato alle aziende ammesse alla misura 123.1 al 15.06.2010.

Considerando la forma giuridica, le aziende intervistate sono per il 58% società di capitali e per il 24% consorzi, contro una quota minoritaria di società di persone che pesano complessivamente per il 18% del campione (Figura 7). Confrontando questi dati con la situazione della misura fotografata al 31.5.2010 (paragrafo 1.7.3) si notano delle differenze considerevoli: le 57 aziende ammesse al finanziamento a quella data sono, infatti, in prevalenza (62%) società di persone, mentre sia i consorzi/cooperative, sia le società di persone coprono una quota pari al 17.5%.

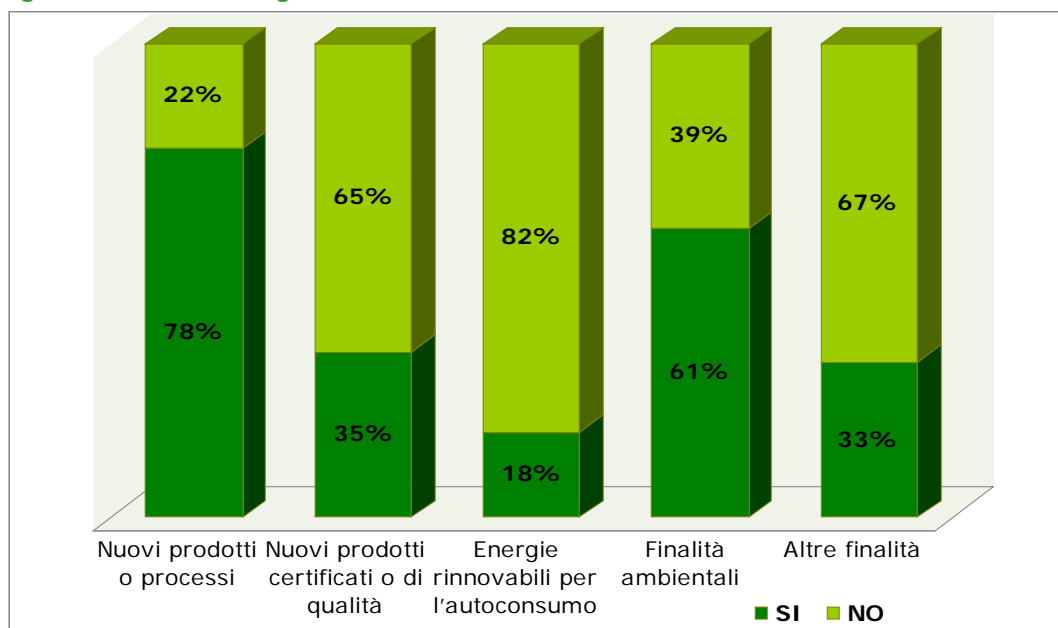
Figura 7– Forma giuridica delle aziende beneficiarie*



* Fonte: elaborazioni su dati provenienti dal questionario somministrato alle aziende ammesse alla misura 123.1 al 15.06.2010.

Nella maggioranza dei casi (78%) le aziende hanno presentato progetti finalizzati all'introduzione di *Nuovi prodotti o processi*, in misura minore per interventi con *Finalità ambientali* (61%). Percentuali decisamente inferiori si registrano per quanto concerne gli interventi per *Nuovi prodotti certificati* e per *Energie rinnovabili* i quali si attestano rispettivamente al 35% e al 18% (Figura 8).

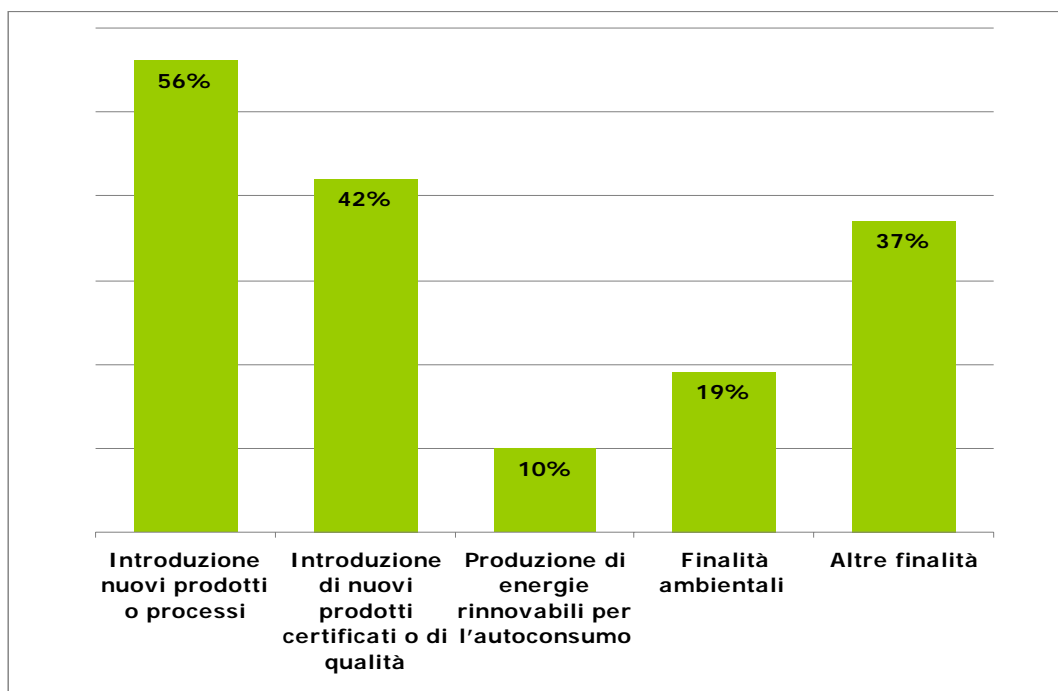
Figura 8– Le finalità degli interventi ammessi*



Fonte: elaborazioni su dati provenienti dal questionario somministrato alle aziende ammesse alla misura 123.1 al 15.06.2010.

La Figura 9 mostra l'incidenza media delle singole finalità degli interventi ammessi, in rapporto al valore totale dell'investimento previsto presentato da ogni azienda beneficiaria. L'introduzione di nuovi prodotti o processi compone in media il 56% degli investimenti. Di poco inferiore è la percentuale relativa all'introduzione di nuovi prodotti certificati o di qualità (42%), mentre notevolmente inferiore è la percentuale riguardante gli investimenti con finalità ambientali (19%) e la produzione di energie rinnovabili (10%).

Figura 9– Incidenza media delle singole finalità degli interventi ammessi sul valore totale dell'investimento*

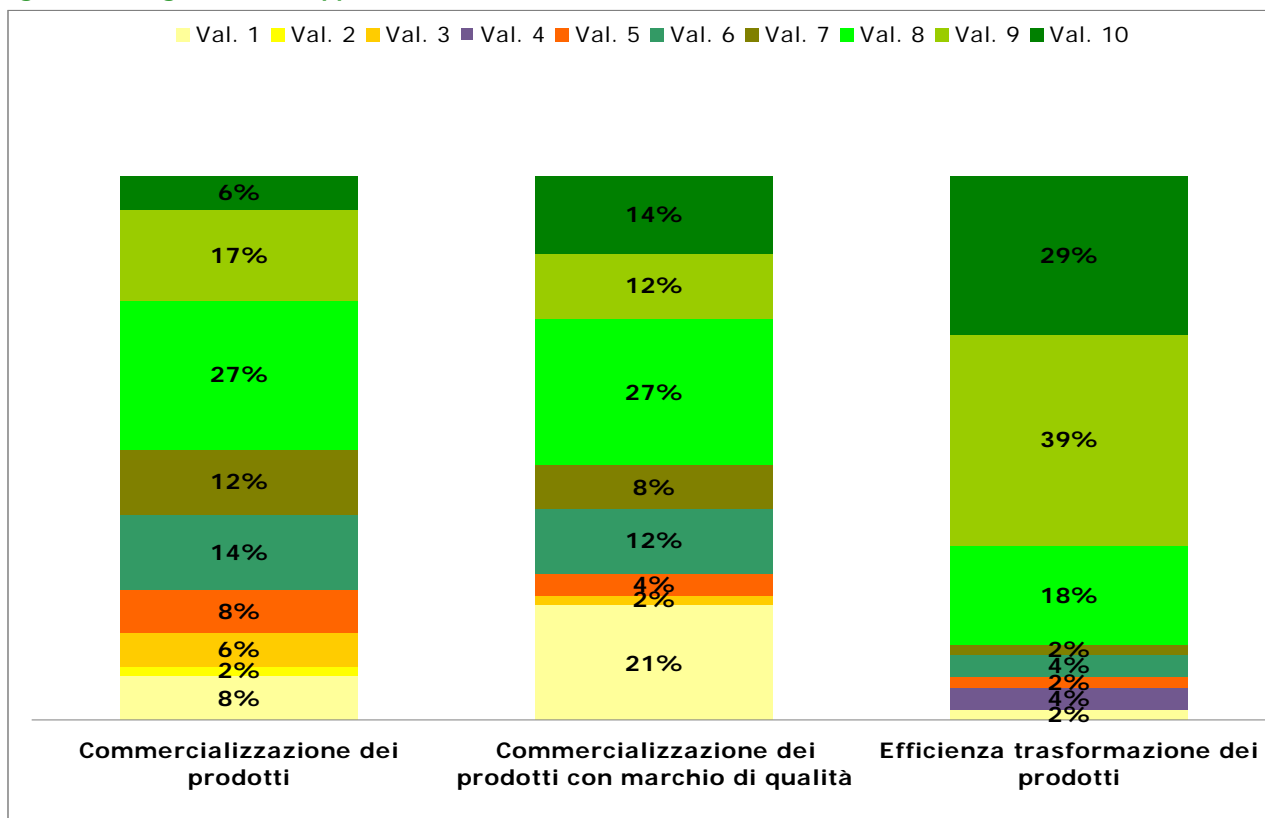


Fonte: elaborazioni su dati provenienti dal questionario somministrato alle aziende ammesse alla misura 123.1 al 15.06.2010.

La Figura 10 riporta quanto emerso dalla domanda "Indichi secondo Lei, in che misura gli investimenti hanno contribuito a migliorare i seguenti aspetti: commercializzazione dei prodotti, commercializzazione dei prodotti con marchio di qualità, efficienza nella trasformazione dei prodotti". Le aziende dovevano indicare un valore compreso in una scala da 1 a 10 (in cui 1 corrispondeva a "per niente" e 10 a "moltissimo") rispetto ai miglioramenti apportati (o previsti).

Per quanto concerne la commercializzazione dei prodotti, nel 76% dei casi le aziende hanno risposto positivamente, con voti superiori al 6, e il 50% ha espresso un voto maggiore o uguale a 8. Per quanto riguarda gli interventi per la commercializzazione di prodotti a marchio certificato la percentuale di voti sopra il 6 scende di poco attestandosi al 73%, mentre quelli superiori all'8 crescono sino al 53%. Per quanto riguarda gli interventi rivolti al miglioramento dell'efficienza nella trasformazione dei prodotti, infine, si registrano in maggioranza risultati positivi: l'86%, infatti, ha espresso voti superiori all'8, percentuale che cresce sino al 92% se si considerano i voti superiori al 6, con una bassissima percentuale di risposte con valutazioni negative.

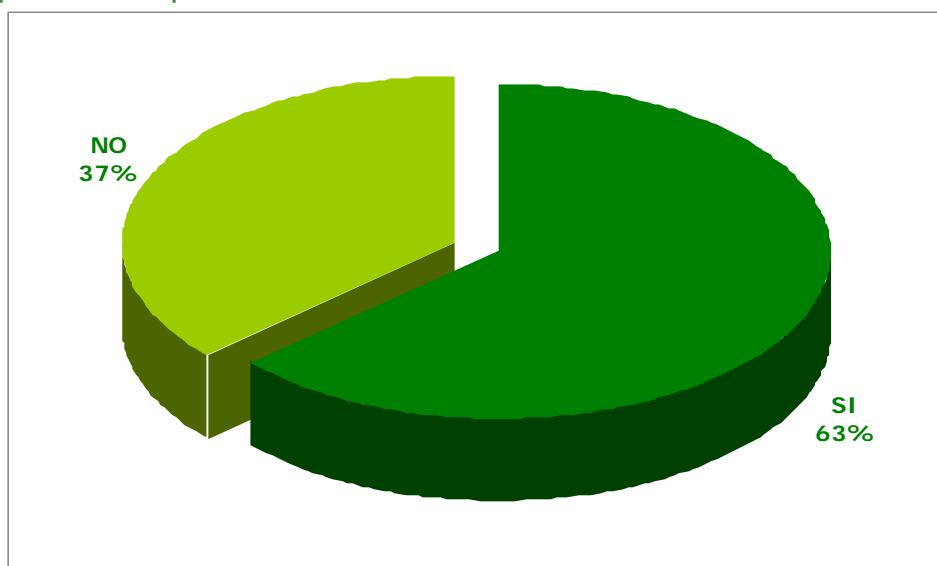
Figura 10– Miglioramenti apportati dall'investimento*



Fonte: elaborazioni su dati provenienti dal questionario somministrato alle aziende ammesse alla misura 123.1 al 15.06.2010.

Indipendentemente dalla tipologia di investimento previsto, tra le aziende che hanno presentato una domanda, il 63% ha inserito almeno un intervento volto alla produzione e commercializzazione di marchi e produzioni di qualità.

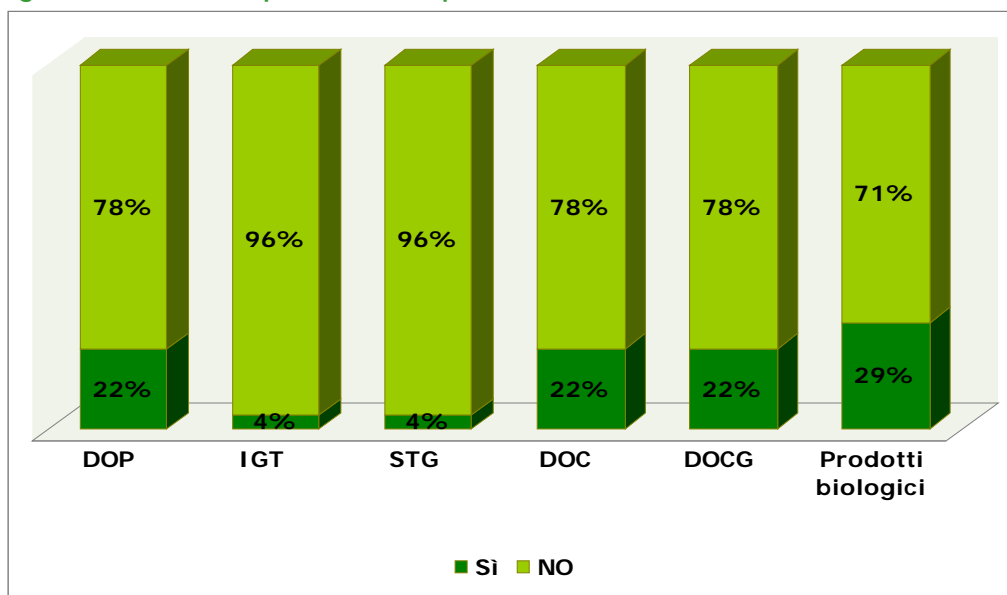
Figura 11– Aziende con almeno un intervento atto alla produzione o commercializzazione di marchi e produzioni di qualità*



Fonte: elaborazioni su dati provenienti dal questionario somministrato alle aziende ammesse alla misura 123.1 al 15.06.2010.

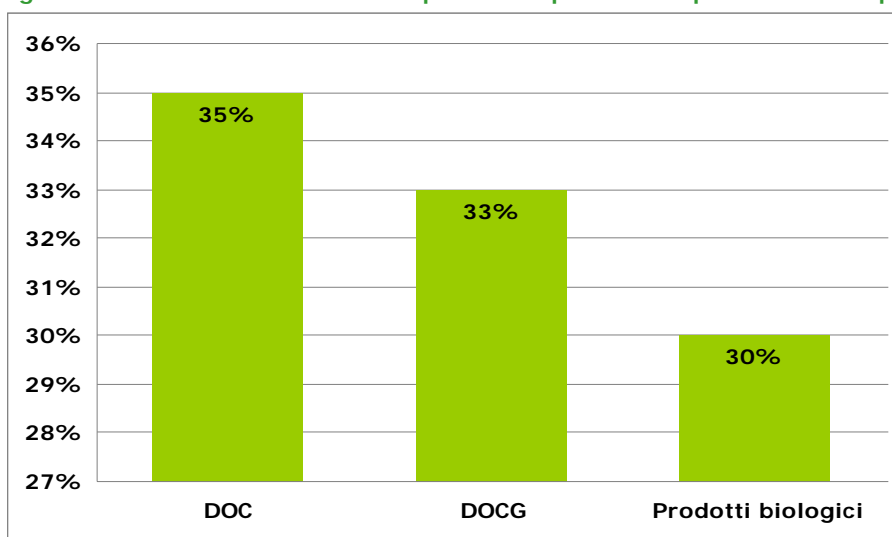
Soffermandosi ancora sugli investimenti ammessi riguardanti le denominazioni di qualità, secondo quanto hanno dichiarato gli intervistati, gli investimenti sono prevalentemente finalizzati ai prodotti biologici (per un totale del 29% dei casi). I sistemi di qualità DOP, DOC e DOCG coprono ciascuno un 22% di casi, mentre i marchi IGT e STG raggiungono appena il 4% degli investimenti ammessi.

Figura 12– Interventi per sistemi di qualità*



Fonte: elaborazioni su dati provenienti dal questionario somministrato alle aziende ammesse alla misura 123 al 15.06.2010.

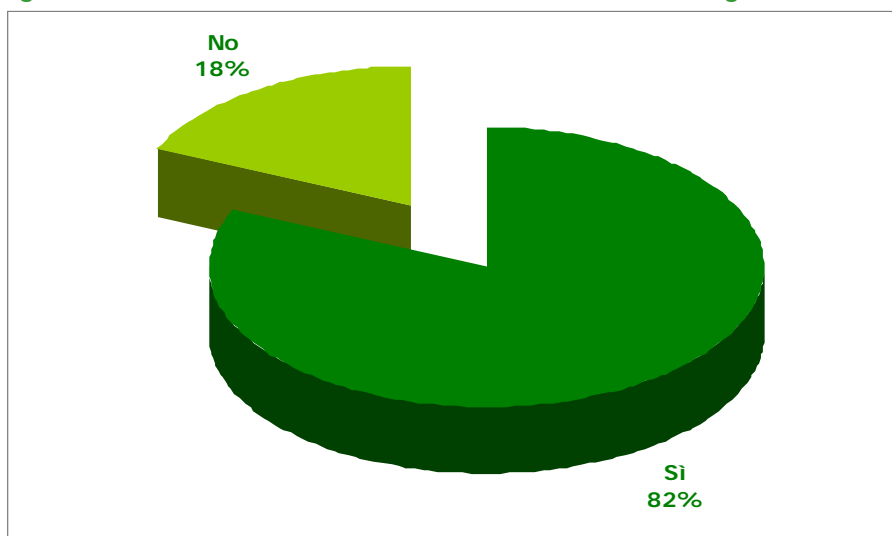
Gli investimenti sui sistemi di qualità, secondo quanto espresso dagli intervistati, sono o saranno in grado di generare una crescita della quantità della produzione. In particolar modo per i prodotti certificati DOC e DOCG la variazione media della produzione ipotizzabile risulta essere rispettivamente del 35% e del 33%, mentre per i prodotti biologici si attesta al 30%. Nella figura 13 in cui sono riportati graficamente questi dati, non vi sono i dati sulle produzioni con marchio IGT e STG poiché di queste non sono state fornite informazioni da parte dei beneficiari.

Figura 13– Variazione media della quantità di produzione per sistema di qualità*

**Per le produzioni IGP e STG non sono state fornite informazioni.

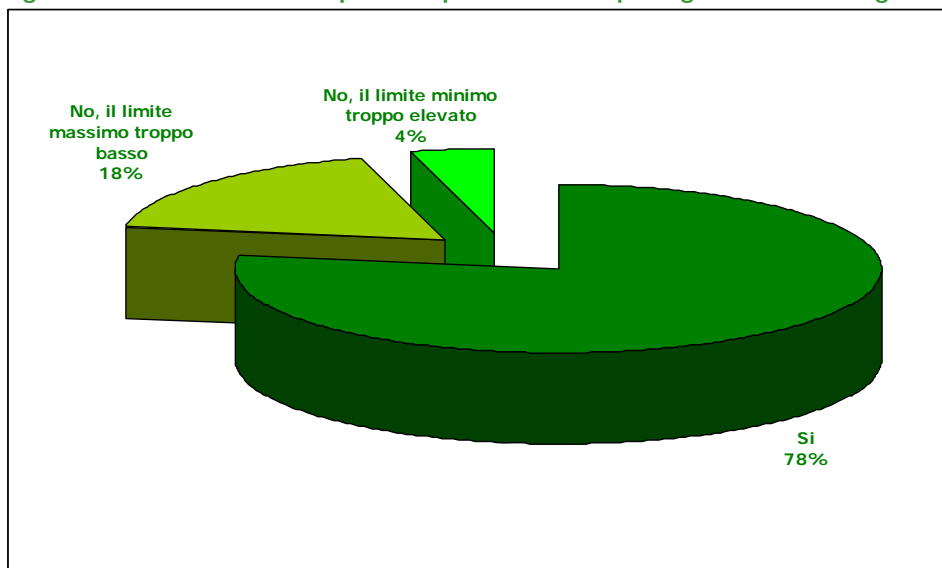
Fonte: elaborazioni su dati provenienti dal questionario somministrato alle aziende ammesse alla misura 123.1 al 15.06.2010.

Oltre ai dati già esposti, occorre sottolineare come il questionario fosse finalizzato a comprendere se gli investimenti ammissibili a finanziamento da parte della misura 123 fossero coerenti con le esigenze aziendali. Nell'82% dei casi i beneficiari hanno espresso un giudizio positivo a riguardo (Figura 14) e, inoltre, nel 78% dei casi hanno dichiarato come le coperture stabilite per le spese generali¹ fossero adeguate rispetto alle spese sostenute (Figura 15).

Figura 14– Gli interventi ammissibili sono coerenti con le esigenze delle aziende?*

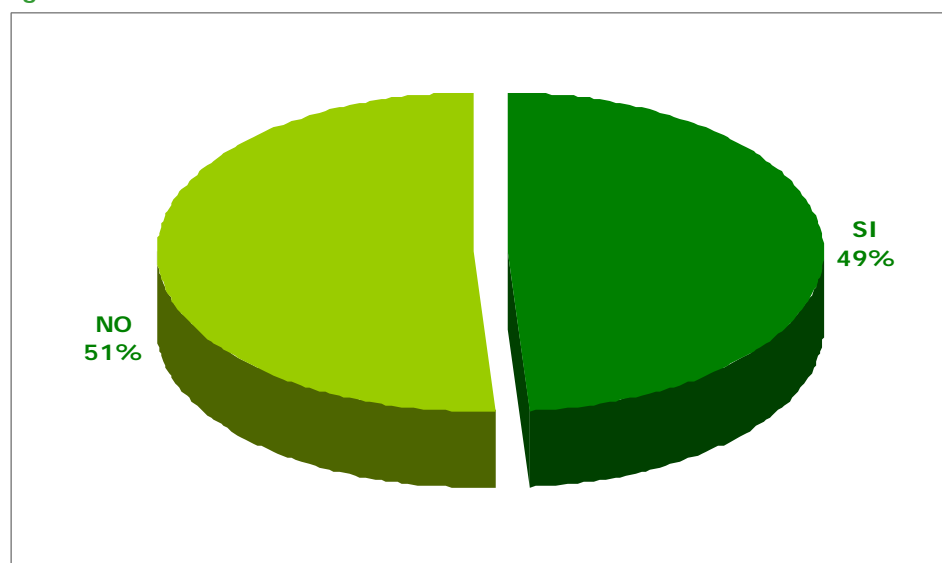
Fonte: elaborazioni su dati provenienti dal questionario somministrato alle aziende ammesse alla misura 123.1 al 15.06.2010.

¹ Tra cui gli onorari per i progettisti e i consulenti, gli studi di fattibilità, l'acquisto di brevetti e licenze connessi al progetto finanziato, fino ad un massimo del 12% del valore degli investimenti materiali ammessi.

Figura 15- Il limite stabilito per la copertura delle spese generali era adeguato?*

Fonte: elaborazioni su dati provenienti dal questionario somministrato alle aziende ammesse alla misura 123.1 al 15.06.2010.

Aspetto controverso è la risposta registrata alla domanda "Avrebbe realizzato lo stesso l'investimento senza il contributo pubblico?", la quale spacca il campione in due parti quasi uguali: ovvero il 51% afferma come il proprio investimento sia stato condizionato dall'aiuto, mentre il 49% afferma come l'investimento sia stato indipendente dall'aiuto ricevuto partecipando alla misura, e pertanto l'avrebbe realizzato anche senza usufruire degli aiuti del PSR. Questo pone degli interrogativi circa l'importanza degli aiuti, val a dire circa la necessità o meno di continuare a sostenere attraverso il sostegno pubblico interventi di investimento nelle aziende, soprattutto in quelle di dimensioni economiche rilevanti.

Figura 16- Avrebbe realizzato lo stesso investimento anche senza il contributo pubblico?*

Fonte: elaborazioni su dati provenienti dal questionario somministrato alle aziende ammesse alla misura 123.1 al 15.06.2010.

1.7.3 Analisi descrittiva dei beneficiari e degli interventi

I dati della Tabella 10 presentano le caratteristiche dei beneficiari con domanda ammessa per la misura 123 al 31.05.2010 rispetto alle seguenti caratteristiche: genere, classe di età, zona PSR, forma giuridica, produzione. Come si può vedere i beneficiari ammessi al 31.05.2010 che sono 57, per il 91% si tratta di aziende condotte da titolari maschi di età piuttosto avanzata, basti pensare che solo il 4% appartiene alla fascia di età compresa tra i 26 e i 39 anni, contro il 32% per quella di età maggiore di 64 anni. Le zone del PSR in cui sono situate queste aziende sono nel 28% dei casi Aree rurali intermedie, mentre per il 31% aree rurali ad agricoltura intensiva, per il 16% poli urbani e per il 21% in Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo. La struttura societaria è formata nel 62% dei casi da società di persone, mentre sia le società di capitali sia le cooperative/consorzi rappresentano ciascuna il 17,5% delle aziende ammesse alla misura 123. Per quanto riguarda le tipologie di produzioni, si registra un 27% di aziende operanti nel settore del vino, seguite dalle aziende cerealicole che si attestano al 19% così come le aziende con zootecnia da latte; al 21% si trovano, invece, le frutticole. Seguono in misura molto inferiore le altre (carne bovina, carne suina, piante officinali e carne ovina e avicola).

Tabella 10 – Caratteristiche dei beneficiari con domande ammesse*

Caratteristiche beneficiari domande presentate	Totale Misura 123	
	Valore Assoluto	%
<i>Totale e incidenza</i>	57	100%
Genere		
Maschio	52	91%
Femmina	5	9%
Classe età *		
>64	18	32%
26-39	2	4%
40-54	24	41%
55-64	13	23%
Zona PSR		
Aree Rurali intermedie	16	28%
Poli urbani	9	16%
Aree Rurali ad agricoltura intensiva	18	31%
Aree Rurali con problemi. complessivi di sviluppo	12	21%
Non disponibile	2	4%
Forma giuridica		
Imprenditore individuale agricolo	1	2%
Società di persone	36	63%
Società di capitali	10	17,5%
Consorzi e cooperative	10	17,5%
Tipologia di produzione		
Carne bovina	3	5%
Carne suina	3	5%
Carni ovicaprine, avicunicole, equine, bufaline, selvaggina	1	2%
Cereali e riso	11	19%
Frutticolo	12	21%
Latte vaccino e bufalino e suoi derivati	11	19%
Piante officinali e medicinali	1	2%
Vino	15	27%

*Domande ammesse al 31.05.2010

Fonte: elaborazioni su dati CSI di gestione pratiche.

Per analizzare i beneficiari ammessi si può utilizzare il peso degli investimenti sostenuti (considerando sia la spesa pubblica sia quella privata) attraverso la misura rapportati al fatturato dell'azienda; l'indicatore risultante incide per il 14% circa sul totale fatturato medio dell'azienda; il contributo concesso (spesa pubblica), invece, pesa il 5% sul totale del fatturato a dimostrazione del peso rilevante degli investimenti finanziati. Come valore di riferimento è stato utilizzato il rapporto tra la formazione di capitale fisso lordo nel settore agricolo e il VA lordo nel settore primario in Europa (secondo gli Indicatori comuni iniziali di obiettivo secondo il QCMV relativi al rendimento del settore agricolo, forestale e alimentare), il quale è pari al 23%.

Il settore su cui il peso degli investimenti della misura 123 è più rilevante è quello della carne bovina (se si esclude il settore delle piante officinali²) per cui l'investimento presentato nei progetti pesa il 35% del totale del fatturato delle imprese beneficiarie del settore. Altri settori in cui il peso degli investimenti 123 è significativo sono il vino (24%), il Frutticolo (27%), i Cereali e il riso (22%). Al contrario un peso ridotto viene registrato dai settori delle Carni Ovicaprine per cui i progetti di investimento ammessi pesano solo il 2% del fatturato, oppure i settori della Carne suina (6%) e del Latte vaccino (8%). Il peso del contributo concesso rispetto al fatturato dichiarato dai beneficiari segue, come si vede nella tabella sottostante, il medesimo andamento del primo rapporto.

Tabella 11– Incidenza dell'investimento sul fatturato delle aziende ammesse*

Tipologia di prodotto	Fatturato complessivo	Importo investimento	Investimento su fatturato	Importo contributo	Contributo su fatturato
Carne bovina	18.883.323	6.678.445	35%	2.229.196	12%
Carne suina	147.200.000	8.302.916	6%	2.611.643	2%
Carni ovicaprine, avicunicole, equine, bufaline, selvaggina	42.900.000	773.737	2%	307.843	1%
Cereali e riso	111.177.033	24.252.869	22%	7.081.626	6%
Frutticolo	88.447.671	24.025.848	27%	9.036.321	10%
Latte vaccino e bufalino e suoi derivati	309.258.599	23.800.412	8%	7.299.879	2%
Piante officinali e medicinali	590.276	3.017.181	511%	1.120.852	190%
Vino	102.076.238	24.406.207	24%	8.460.469	8%
Totale	820.533.140	115.257.616	14%	38.147.830	5%

*Domande ammesse al 31.05.2010.

**Nella tabella non sono stati inseriti gli interventi classificati sotto la dicitura spese generali, presenti in 59 casi, suddivisi tra 53 aziende.

Fonte: elaborazioni su dati CSI di gestione pratiche.

² Il settore Piante officinali e medicinali contiene solo un beneficiario ammesso, per cui è stato scelto di non commentare il rapporto tra fatturato e investimento.

Le quantità di produzioni delle aziende beneficiarie risultano pressoché identiche negli anni presi in considerazione sino ad oggi per il monitoraggio (2006 e 2007), le differenze sono nell'ordine di alcuni decimi di punto percentuale. Ancora non si è in grado di comprendere le reali modifiche prodotte dagli investimenti finanziati nella struttura aziendale e nelle capacità di vendita.

Questo dato, che si riscontra nella Tabella 11, è il medesimo che si può ritrovare anche nella Tabella 12 e che rappresenta lo scostamento nel valore della produzione, il quale rimane allo stesso modo costante nel tempo. Le differenze dovranno essere ricalcolate con un differenziale temporale più ampio.

Tabella 12 – Quantità della produzione delle aziende beneficiarie*

Sistema di qualità	Tipologia di prodotto	Quantità 2007	Quantità 2006	Diff	%
DOC	Vino	12.968	13.209	-241	-2%
Totale DOC		12.968	13.209	-241	-2%
DOCG	Vino	24.950	21.660	3.290	13%
Totale DOCG		24.950	21.660	3.290	13%
DOP	Carne suina	34.626	34.262	364	1%
	Latte vaccino e bufalino e suoi derivati	35.895	27.758	8.137	23%
Totale DOP		70.521	62.020	8.501	12%
IGT	Vino	6.364	6.593	-229	-4%
Totale IGT		6.364	6.593	-229	-4%
Senza marchio	Altro	102		102	100%
	Carne bovina	19.732	18.654	1.078	5%
	Carne suina	39.962	38.261	1.701	4%
	Carni ovicaprine, avicuniole, equine, bufaline, selvaggina	5.973	5.904	69	1%
	Cereali e riso	174.860	165.208	9.652	6%
	Florovivaismo	686.979	669.799	17.180	3%
	Frutticolo	985.150	743.699	241.451	25%
	Latte ovicaprino e suoi derivati	50	53	-3	-6%
	Latte vaccino e bufalino e suoi derivati	85.047	82.697	2.350	3%
	Miele	405	335	70	17%
	Orticolo	20.653	22.023	-1.370	-7%
	Piante officinali e medicinali	67	60	7	10%
	Uova	2.415	2.508	-93	-4%
	Vino	14.282	15.935	-1.653	-12%
Totale Senza marchio		2.035.677	1.765.136	270.541	13%
Totale		2.150.480	1.868.618	281.862	0,15%

*Domande ammesse al 31.05.2010

Fonte: elaborazioni su dati CSI di gestione pratiche

Tabella 13 – Valore della produzione delle aziende beneficiarie*

Sistema di qualità	Tipologia di prodott	Valore 2007	Valore 2006	Diff	%
DOC	Vino	4.468.264	4.786.652	-318.388	-7%
DOC	Vino	4.468.264	4.786.652	-318.388	-7%
Totale DOC		4.468.264	4.786.652	-318.388	-7%
DOCG	Vino	3.787.961	3.410.678	377.283	11%
Totale DOCG		3.787.961	3.410.678	377.283	11%
DOP	Carne suina	75.582	75.981	-399	-1%
	Latte vaccino e bufalino e suoi derivati	133.333	111.441	21.892	20%
Totale DOP		208.915	187.422	21.493	11%
IGT	Vino	6.735	7.359	-624	-8%
Totale IGT		6.735	7.359	-624	-8%
Senza marchio	Altro	104	n.d.		
	Carne bovina	84.607	79.571	5.036	6%
	Carne suina	75.821	78.423	-2.602	-3%
	Carni ovicaprine, avicunicole, equine, bufaline, selvaggina	14.576	13.565	1.011	7%
	Cereali e riso	8.372.090	8.249.088	123.002	1%
	Florovivaismo	5.059.558	4.903.420	156.138	3%
	Frutticolo	118.299	98.376	19.923	20%
	Latte ovicaprino e suoi derivati	312	316	-4	-1%
	Latte vaccino e bufalino e suoi derivati	90.642	82.699	7.943	10%
	Miele	1.438	1.016	422	42%
	Orticolo	65.457	59.975	5.482	9%
	Piante officinali e medicinali	673.348	590.276	83.072	14%
	Uova	2.892	2.917	-25	-1%
	Vino	34.297	50.729	-16.432	-32%
Totale Senza marchio		14.593.441	14.210.371	383.070	3%
Totale		23.065.316	22.602.482	462.834	2%

*Domande ammesse al 31.05.2010

Fonte: elaborazioni su dati CSI di gestione pratiche

I mercati di sbocco delle produzioni delle aziende in esame hanno mediamente una quota maggioritaria di produzione venduta nei mercati interni, vale a dire il Piemonte e il resto d'Italia, con una quota comunque rilevante ricompresa dai mercati dal resto dei paesi UE e minima da quelli extra-UE.

Il vino resta il prodotto di punta dell'export si va da oltre il 50% per i prodotti IGT, al 39% e 21% per le produzioni DOCG e DOC, al 17% delle produzioni non a marchio; con inoltre una buona percentuale di produzione extra-UE per i vini DOCG (15%) e DOC (8%).

Più concentrata la carne suina e bovina che riesce ad esportare fuori dall'Italia il 3% per le DOP suina e il 18% per i prodotti senza marchio di carne bovina. Riescono a distribuire i propri prodotti con successo anche le aziende frutticole (37% di sole produzioni non certificate), le aziende cerealicole (32% di produzioni non certificate), il latte ovicaprino e i suoi derivati (con il 37%), il miele (con il 26%) e le aziende orticole (con il 21%).

Tabella 14 – La tipologia e mercato di sbocco della produzione delle aziende beneficiarie*

Sistema di qualità	N° Produzioni	Tipologia di prodotto	N° produzioni	N° aziende produttrici	Mercati di sbocco - % med			
					Piemonte	Resto d'Italia	UE	Extra UE
DOC	94	Vino	94	17	46%	33%	13%	8%
DOCG	49	Vino	49	15	35%	26%	24%	15%
DOP	23	Carne suina	4	4	25%	72%	3%	0%
		Latte vaccino e bufalino e suoi derivati	21	13	45%	48%	6%	2%
IGT	4	Vino	4	4	21%	27%	47%	5%
Senza marchio	261	Altro	1	1	30%	50%	20%	0%
		Carne bovina	7	3	19%	63%	13%	5%
		Carne suina	23	4	34%	60%	4%	2%
		Carni ovicaprine, avicuniole, equine, bufaline, selvaggina	6	3	81%	10%	7%	2%
		Cereali e riso	33	12	36%	32%	30%	2%
		Florovivaismo	11	1	n.d.			
		Frutticolo	67	16	36%	28%	30%	7%
		Latte ovicaprinio e suoi derivati	2	2	18%	28%	30%	7%
		Latte vaccino e bufalino e suoi derivati	55	15	55%	40%	4%	1%
		Miele	2	1	15%	60%	23%	3%
		Orticolo	25	25	49%	30%	20%	1%
		Piante officinali e medicinali	2	1	23%	75%	2%	1%
		Uova	3	1	60%	37%	3%	0%
		Vino	24	9	48%	35%	10%	7%

*Domande ammesse al 31.05.2010

Fonte: elaborazioni su dati CSI di gestione pratiche.

Sulla base dei dati di monitoraggio, le aziende beneficiarie della misura 123 si dimostrano poco evolute sotto il profilo delle energie rinnovabili, se si pensa che solo una delle 73 aziende afferma di utilizzare fonti di energie rinnovabili, vale a dire nel caso specifico, il fotovoltaico; nessuna invece utilizza energia solare o eolica.

Tabella 15 - Utilizzo di energia rinnovabile da parte delle aziende beneficiarie*

Energia rinnovabile	Aziende ammesse alla misura 123	Numero Aziende che utilizzano energia rinnovabile
Fotovoltaico	73	1
Solare	73	0
Eolico	73	0

*Domande ammesse al 31.06.2010.

Fonte: elaborazioni su dati forniti dalla Regione Piemonte, che per questa ragione si discostano nel numero di beneficiari dai dati forniti dal CSI.

Per quanto concerne i consumi di energia elettrica il dato evidenzia una diminuzione molto forte di quasi il 50% tra il 2006 e il 2007, con un consumo per azienda che cade da 8.170 a 4.561³ Kwh. Per dare un corretto valore alla diminuzione dei consumi espressa in tabella 13, il dato andrebbe sviluppato per un periodo di tempo più lungo al fine di evidenziare trend più significativi e colmare in questo modo alcune lacune informative.

Tabella 16 - Consumi ordinari delle aziende beneficiarie* (in kwh)

	Totale Consumi ordinari	Consumi medi per azienda
Consumi ordinari 2006	612.753	8.170
Consumi ordinari 2007	328.409	4.561

*Domande ammesse al 31.06.2010.

Fonte: elaborazioni su dati forniti dalla Regione Piemonte, che per questa ragione si discostano nel numero di beneficiari dai dati forniti dal CSI.

1.7.4 Quesito 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?

Sintesi della risposta

Al momento non è possibile valutare in che misura gli investimenti abbiano contribuito all'introduzione di nuove tecnologie e innovazione, per tale ragione si può soltanto fornire un'analisi descrittiva degli interventi ammessi alla misura 123 finalizzati all'introduzione di nuove tecnologie e innovazione. Dall'analisi degli investimenti sovvenzionati si rileva un'elevata percentuale di interventi volti all'introduzione di innovazioni di processo, di prodotto e di produzione pari al 30%, si può pertanto leggere questo dato come un segnale positivo della volontà delle aziende di innovare.

Tra gli interventi ammessi al finanziamento alla misura 123, la seconda tipologia per ammontare degli importi degli investimenti e degli importi concessi, è quella degli interventi destinati all'introduzione di migliorie nei prodotti, nei processi e nelle tecnologie legate ai processi. Questa tipologia, difatti, copre il 30% degli investimenti presentati dalle aziende. Alla luce di questo dato si può affermare come l'apporto della misura all'introduzione di innovazione sia stato notevole: considerando gli interventi finalizzati all'introduzione di nuovi prodotti, processi e tecnologie per rispondere a nuove opportunità di mercato, la misura ha contribuito attraverso la spesa pubblica per oltre 17 milioni di euro, su un totale di investimenti

³ Il dato sul consumo di energia elettrica risente della mancanza di informazioni nell'anno 2007. Questo comporta una riduzione eccessiva del consumo rispetto all'anno precedente.

(considerando sia la spesa pubblica sia la spesa privata) di oltre 34 milioni, che le aziende stesse hanno deciso di effettuare, ovvero 453 investimenti con 10 interventi per ogni azienda; gli importi medi di investimento sono di circa 75.000 euro con oltre 38.000 euro di importo concesso a finanziamento dalla misura 123.

Oltre a questa tipologia di intervento la misura 123 ha anche ammesso interventi sul fotovoltaico e sul risparmio energetico per altri 24 milioni di euro (21%) ovvero 68 progetti di investimenti, con circa due investimenti per azienda; in questo caso cresce il costo medio dell'investimento che passa a 335.000 euro per investimento con un contributo concesso di oltre 42.000 euro, di poco superiore agli interventi previsti sui prodotti e sui processi.

Complessivamente gli interventi selezionabili come relative all'innovazione e al miglioramento tecnologico rappresentano il 51% degli investimenti per un totale investito di 58 milioni di euro e oltre 500 interventi di investimento previsti per circa 20 milioni di euro.

Tabella 17 –Finalità ed importi per investimenti ammessi*

Finalità degli investimenti ammessi	Importo investimento	Media	Importo ammesso	Media	Importo concesso	Media
Interventi rivolti all'introduzione di nuovi prodotti, processi e tecnologie finalizzati a rispondere a nuove opportunità di mercato	34.358.144	75.846	50.335.557	111.116	17.400.681	38.412
Investimenti al sostegno della misura 132, alla sicurezza alimentare e alla tracciabilità	52.740.202	133.519	47.471.375	120.181	16.656.298	42.168
Investimenti connessi alla tutela dell'ambiente, al risparmio energetico, alla riduzione dei consumi idrici ed alla prevenzione degli inquinamenti	24.148.806	355.129	9.786.150	143.914	2.869.201	42.194
Investimenti finalizzati al recupero ed allo smaltimento di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroindustriale, anche con finalità energetiche	2.703.008	103.962	3.102.713	119.335	1.135.475	43.672
Investimenti finalizzati all'ottenimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa vigente	1.150.627	127.847	198.370	22.041	56.183	6.243
Investimenti sul fotovoltaico connessi alla tutela dell'ambiente, al risparmio energetico, alla riduzione dei consumi idrici ed alla prevenzione degli inquinamenti	156.829	78.415	156.829	78.415	29.991	14.996
Totale	115.257.616	120.942	111.050.994	116.528	38.147.830	40.029

*Sono stati utilizzati i dati delle domande ammesse al 31.05.2010.

**Nella tabella non sono stati inseriti gli interventi classificati sotto la dicitura spese generali, presenti in 59 casi, suddivisi tra 53 aziende.

Fonte: elaborazioni su dati CSI di gestione pratiche

Tabella 18 – Dettaglio degli investimenti ammessi per finalità*

Finalità degli investimenti ammessi	Importo investimento	%	N° medio investimenti per azienda	N° investimenti per finalità
Interventi rivolti all'introduzione di nuovi prodotti, processi e tecnologie finalizzati a rispondere a nuove opportunità di mercato	34.358.144	30%	10	453
Investimenti al sostegno della misura 132, alla sicurezza alimentare e alla tracciabilità	52.740.202	46%	11	395
Investimenti connessi alla tutela dell'ambiente, al risparmio energetico, alla riduzione dei consumi idrici ed alla prevenzione degli inquinamenti	24.148.806	21%	2	68
Investimenti finalizzati al recupero ed allo smaltimento di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroindustriale, anche con finalità energetiche	2.703.008	2%	5	26
Investimenti finalizzati all'ottenimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa vigente	1.150.627	1%	1	9
Investimenti sul fotovoltaico connessi alla tutela dell'ambiente, al risparmio energetico, alla riduzione dei consumi idrici ed alla prevenzione degli inquinamenti	156.829	0%	1	2
Totale	115.257.616	100%	17	953

*Sono stati utilizzati i dati delle domande ammesse al 31.05.2010.

**Nella tabella non sono stati inseriti gli interventi classificati sotto la dicitura spese generali, presenti in 59 casi, suddivisi tra 53 aziende.

Fonte: elaborazioni su dati CSI di gestione pratiche

Leggendo gli interventi ammessi attraverso secondo la tipologia, questi si possono contare come investimenti che hanno contribuito all'introduzione di nuove tecnologie: 371 nuovi impianti cofinanziati, 141 nuovi macchinari e 189 nuove attrezzature a sostituzione di altri obsoleti o meno efficienti, vale a dire oltre il 70% di tutti gli interventi approvati, con oltre 78 milioni di euro di investimento previsto e 27 milioni di finanziamenti concessi (Tabella 19).

Queste informazioni consentono di dire che la misura ha favorito gli investimenti sull'innovazione d'azienda.

Tabella 19 – Descrizione interventi ammessi*

Tipologia intervento ammesso	N° interventi	%	N° aziende
Acquisto di fabbricati	1	0%	1
Acquisto di veicoli specializzati al trasporto di prodotti semilavorato o finito	10	1%	5
Ammodernamento di fabbricati	132	14%	1
Costruzione di fabbricati	109	11%	27
Nuove attrezzature	189	20%	32
Nuove macchine	141	15%	37
Nuovi impianti	371	39%	52
Totale	953	100%	

*Sono stati utilizzati i dati delle domande ammesse al 31.05.2010.

**Nella tabella non sono stati inseriti gli interventi classificati sotto la dicitura spese generali, presenti in 59 casi, suddivisi tra 53 aziende.

Fonte: elaborazioni su dati CSI di gestione pratiche.

Tabella 20 - Importo degli interventi ammessi*

Tipologia intervento ammesso	Importo investimento	Media	Importo ammesso	Media	Importo contribuito	Media
Acquisto di fabbricati	0	0	250.035	250.035	50.007	50.007
Acquisto di veicoli specializzati al trasporto di prodotti semilavorato o finito	980.436	98.044	160.893	16.089	57.407	5.741
Ammodernamento di fabbricati	12.335.216	93.449	11.707.693	88.695	4.346.809	32.930
Costruzione di fabbricati	23.582.571	216.354	22.458.342	206.040	6.736.394	61.802
Nuove attrezzature	9.166.161	48.498	8.191.767	43.343	3.016.947	15.963
Nuove macchine	15.851.362	112.421	15.596.962	110.617	5.913.219	41.938
Nuovi impianti	53.341.870	143.779	52.685.302	142.009	18.027.046	48.590
Totale	115.257.616	120.942	111.050.994	116.528	38.147.830	40.029

*Sono stati utilizzati i dati delle domande ammesse al 31.05.2010.

**Nella tabella non sono stati inseriti gli interventi classificati sotto la dicitura spese generali, presenti in 59 casi, suddivisi tra 53 aziende.

Fonte: elaborazioni su dati CSI di gestione pratiche.

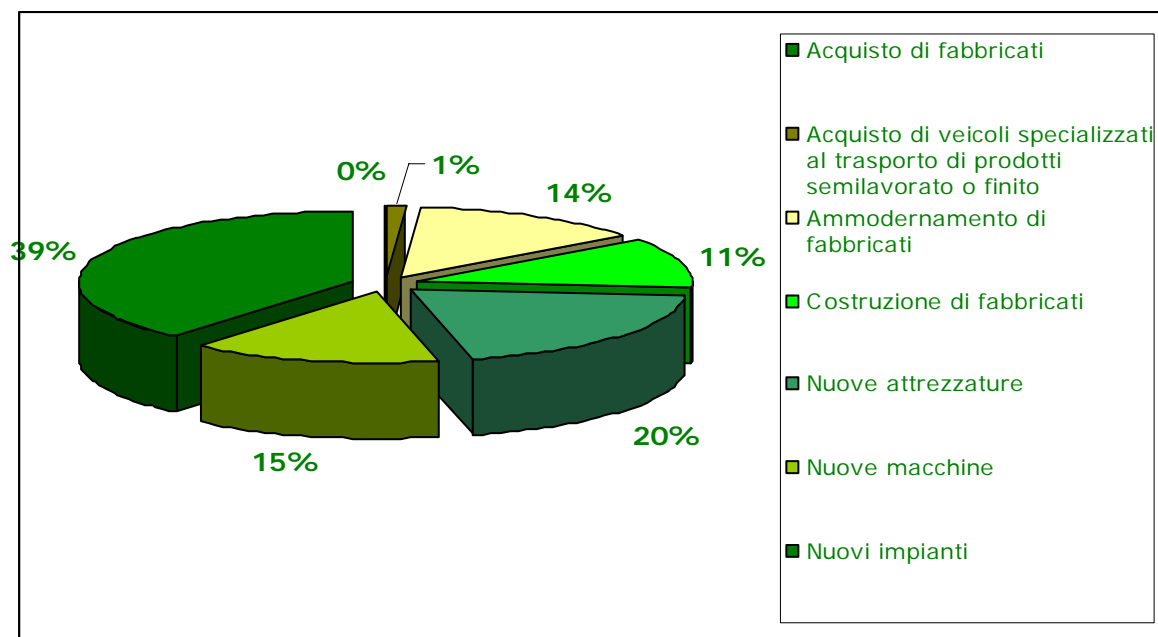
1.7.5 Quesito 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità dei prodotti agricoli e forestali?

Sintesi della risposta

Al momento in base allo stato di avanzamento della misura non è possibile valutare in che misura gli investimenti ammessi alla misura 123 abbiano contribuito al miglioramento della qualità dei prodotti. Dall'approfondimento qualitativo si osserva, tuttavia, come l'63% dei beneficiari con domande ammesse abbia scelto di effettuare almeno un intervento atto alla produzione o commercializzazione di marchi e produzioni di qualità. Si può, inoltre, affermare che gli interventi siano finalizzati in misura maggiore alle produzioni biologiche (il 29% degli interventi va verso la certificazione biologica), mentre in misura inferiore i vini DOC e DOCG e dei prodotti DOP, che si attestano al 22% ciascuno. Più bassa, infine, è la percentuale di interventi volti per le produzioni IGT e STG, che si ferma al 4% del totale per entrambe.

La misura 123 è connessa alla 132, vale a dire al sostegno ai costi dell'impresa relativi all'accesso ai sistemi di qualità, relativi agli interventi di investimento che le imprese del sistema agroalimentare sostengono in termini di beni immobili per poter vedere certificata la propria produzione. Proprio questa specifica azione ha finanziato il 44% degli interventi, pari a circa 16,7 milioni di euro.

Figura 17- Tipologia degli interventi ammessi*



*Sono stati utilizzati i dati delle domande ammesse al 31.05.2010.

**Nella tabella non sono stati inseriti gli interventi classificati sotto la dicitura spese generali, presenti in 59 casi, suddivisi tra 53 aziende.

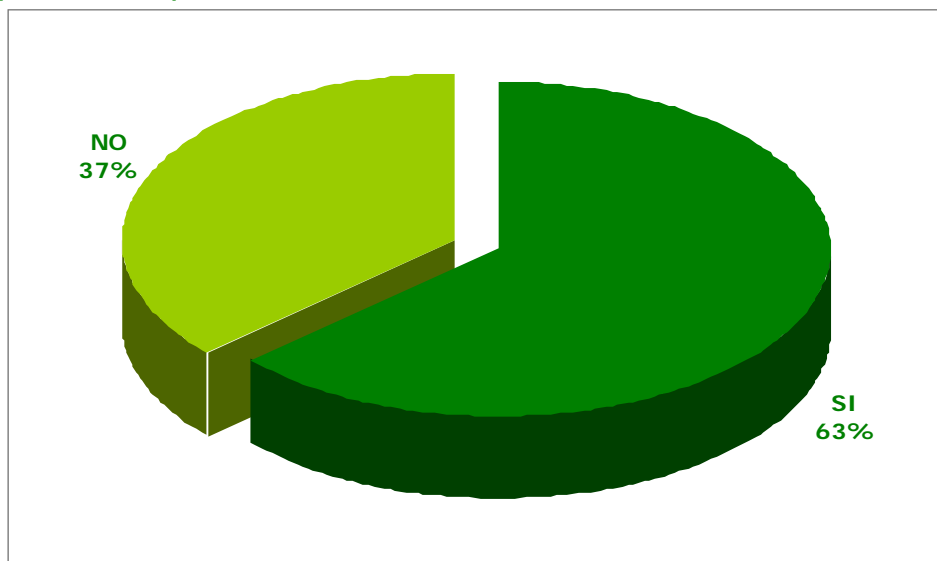
Fonte: elaborazioni su dati CSI di gestione pratiche

Oltre al finanziamento di nuovi fabbricati (11%), gli interventi con una maggiore correlazione con l'incremento della qualità delle produzioni sono la costruzione di nuovi impianti (il 39% dei progetti ammessi), le nuove attrezzature (20%) e, le nuove macchine per la produzione (il 15%) per un totale complessivo di oltre il 74% degli interventi posti in essere dalla misura 123. Tutti questi interventi sono finalizzati a migliorare la qualità dei prodotti agricoli e forestali.

Un altro elemento utile alla risposta al quesito viene dal questionario somministrato ai beneficiari con domande ammesse, allo scopo di ottenere informazioni mancanti dai dati del monitoraggio.

Da tale indagine emerge come tra le aziende intervistate vi sia una maggioranza di produzioni di qualità o di interventi atti ad entrare a far parte di produzioni di qualità: infatti il 63% mediamente dichiara di aver effettuato interventi in questa direzione.

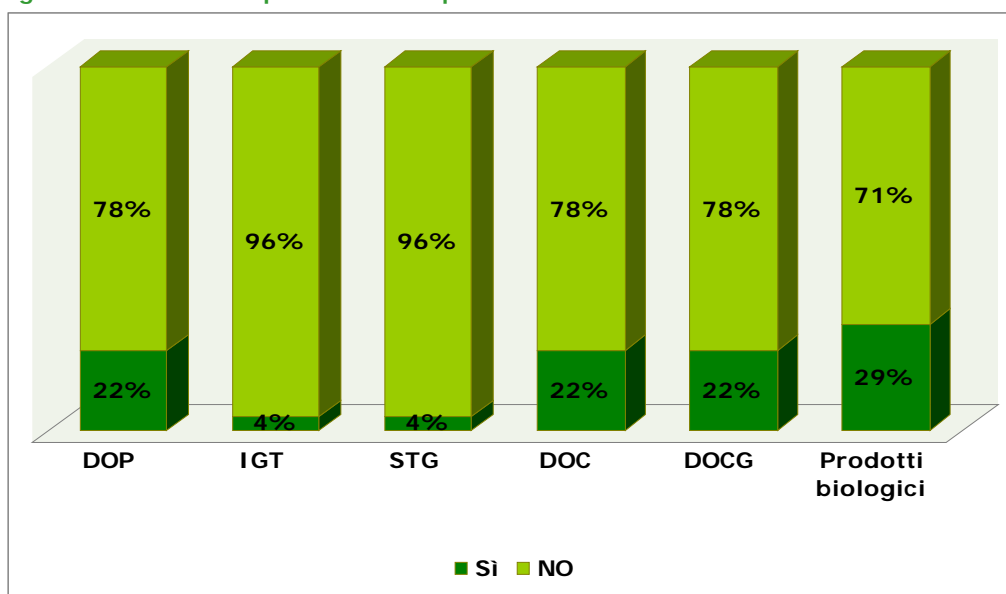
Figura 18– Aziende con almeno un intervento atto alla produzione o commercializzazione di marchi e produzioni di qualità*



Fonte: elaborazioni su dati provenienti dal questionario somministrato alle aziende ammesse alla misura 123 al 15.06.2010.

Nella figura 19 si analizzano, inoltre, gli interventi suddivisi per tipologia di certificazione; la misura 123 ha agevolato in misura maggiore le produzioni biologiche (il 29% degli interventi va verso la certificazione biologica), e in misura inferiore i vini DOC e DOCG e dei prodotti DOP, che si attestano al 22% ciascuno; più bassa la percentuale di interventi volti per le produzioni IGT e STG, che si ferma al 4% del totale per entrambe.

Figura 19– Interventi per sistemi di qualità*



Fonte: elaborazioni su dati provenienti dal questionario somministrato alle aziende ammesse alla misura 123 al 15.06.2010.

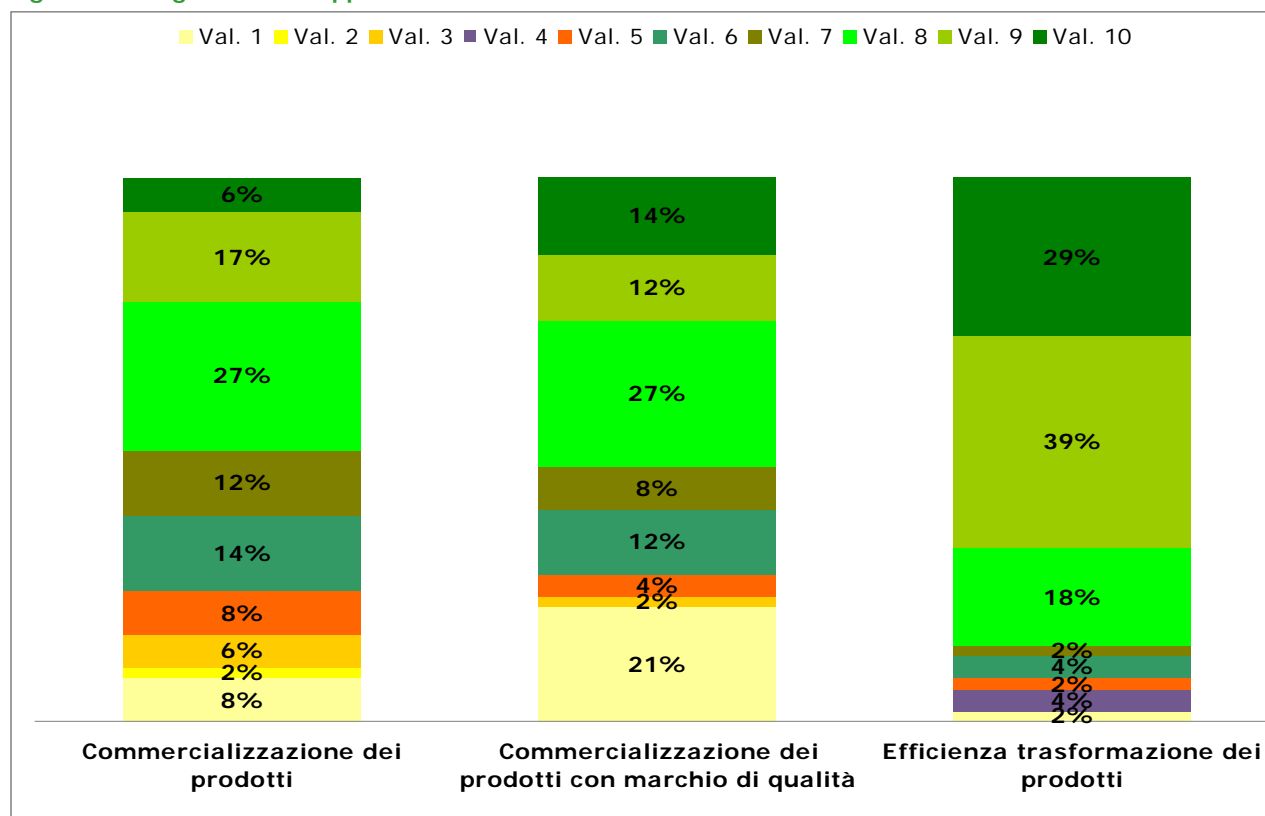
1.7.6 Quesito 3: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'efficienza nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali?

Sintesi della risposta

Allo stato attuale non è possibile definire in che misura sia migliorata l'efficienza nella trasformazione e nella commercializzazione dei prodotti se non attraverso i dati previsionali forniti dalle aziende beneficiarie con domande ammesse usando i dati provenienti dal questionario. Per quanto concerne l'efficienza nella trasformazione, l'86% dei giudizi prevede un buon miglioramento (in una scala di valori da 1 a 10, il valore modale è 8) così come il 44% lo prevede in relazione alla commercializzazione dei prodotti.

In questo momento dato lo stato di avanzamento della misura non è possibile stabilire in che modo sia variata l'efficienza produttiva. Per rispondere a questa domanda si può utilizzare il risultato del questionario somministrato alle aziende ammesse alla misura al 15.6.2010; le domande esprimono indicazioni spesso previsionali (nell'82% dei casi), visto che allo stato attuale la maggior parte degli investimenti non è ancora stata effettuata e di conseguenza non ha potuto ancora evidenziare le reali potenzialità tecniche ed economiche per l'azienda.

Figura 20– Miglioramenti apportati dall'investimento*



Fonte: elaborazioni su dati provenienti dal questionario somministrato alle aziende ammesse alla misura 123 al 15.06.2010.

La figura 20 raffigura appunto il giudizio su come gli investimenti siano stati (o saranno) in grado di migliorare l'efficienza nella trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli. In una scala da 1 (per niente) a 10 (moltissimo), le aziende intervistate hanno fornito giudizi molto positivi: nel caso della trasformazione dei prodotti l'86% dei giudizi è maggiore o uguale a 8, mentre le ultime tre categorie di voto dalla parte opposta hanno registrato solo un 2% delle risposte; nel caso della commercializzazione dei prodotti il giudizio è lievemente più basso, con il valore modale sempre a 8 (>8 oltre il 50% dei giudizi) ad indicare un giudizio positivo dell'intervento finanziato al miglioramento della commercializzazione del prodotto e con il 76% delle risposte contenute nei voti superiori al 6; d'altra parte sono state il 10% le risposte con un dato fortemente negativo.

Per quanto concerne il giudizio sul contributo degli interventi rispetto all'incremento nella commercializzazione dei prodotti di qualità, si osserva come il giudizio rimanga sempre spostato verso il positivo, ma come per il caso precedente si attesti su livelli più bassi: il giudizio modale è sempre l'8, e nelle tre categorie di voto più alte sono contenute il 53% dei giudizi, contro un 23% di giudizi negativi, che rimane il risultato più alto dei tre quesiti.

1.7.7 Quesito 4: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole e forestali, in settori come le energie rinnovabili?

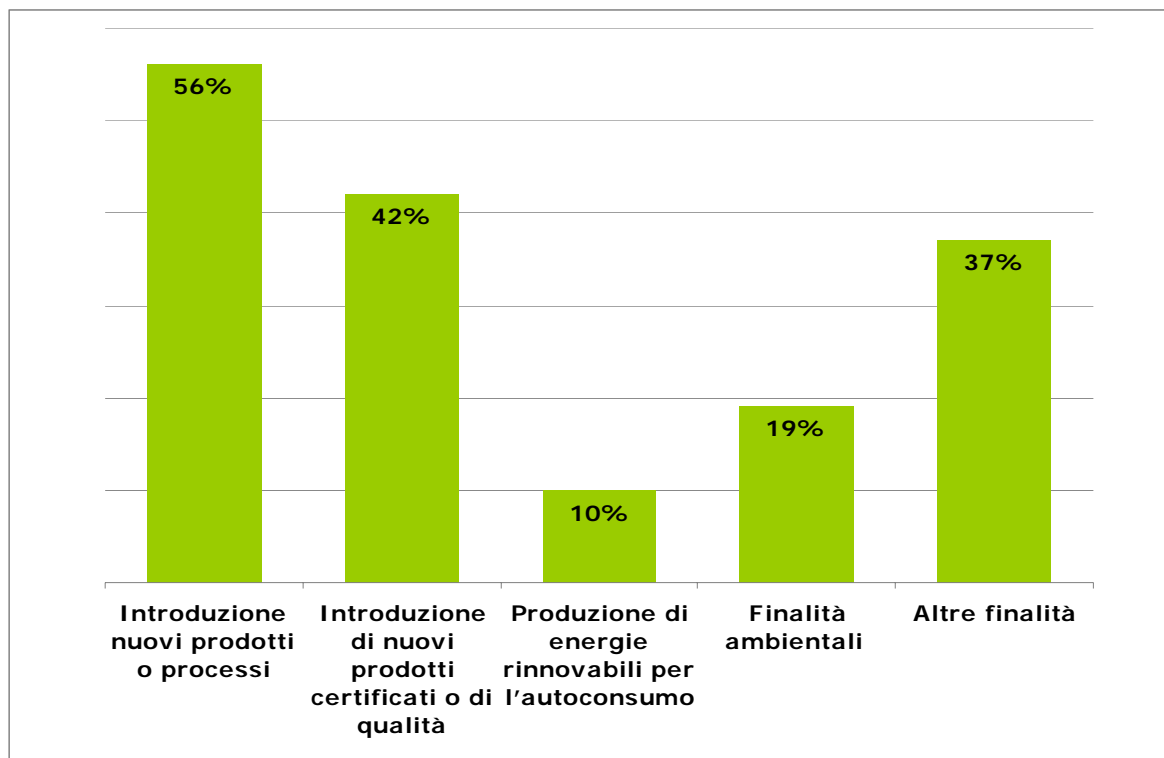
Sintesi della risposta

Non è possibile affermare in che misura gli investimenti abbiano contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende in settori come le energie rinnovabili, poiché manca un'informazione di dettaglio in questo momento della programmazione.

Lo stato di avanzamento della misura rende impossibile definire in che misura gli investimenti abbiano contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole e forestali e se le aziende sapranno sfruttare gli investimenti per trarre nuove occasioni di diversificazione del proprio business principale ed eventualmente di nuovo reddito.

In riferimento alle energie rinnovabile, un dato da prendere in considerazione per l'analisi degli investimenti delle aziende ammesse alla misura 123 è quello emerso dal questionario somministrato alle aziende ammesse al 15.6.2010 relativo all'incidenza media degli investimenti per la produzione di energie rinnovabili per l'autoconsumo sul valore totale dell'investimento. Come si può notare nella figura 21, questa è la finalità con un peso minore sugli investimenti, con un valore percentuale che si ferma al 10%. Se ne deduce pertanto che questo sia ancora un aspetto sul quale le aziende tendono a non effettuare investimenti.

Figura 21 – Incidenza media delle singole finalità degli interventi ammessi sul valore totale dell'investimento*



Fonte: elaborazioni su dati provenienti dal questionario somministrato alle aziende ammesse alla misura 123 al 15.06.2010.

1.7.8 Quesito 5: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?

Sintesi della risposta

Non è possibile valutare in che misura gli investimenti sovvenzionati abbiano contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale dato l'attuale stato di avanzamento della misura.

Tuttavia le informazioni raccolte attraverso l'approfondimento qualitativo su aspetti quali gli interventi volti alla produzione o commercializzazione di marchi e produzioni di qualità e alle aspettative delle aziende circa la commercializzazione dei prodotti, la commercializzazione dei prodotti con marchio di qualità e l'efficienza nella trasformazione dei prodotti sembrano indicare come complessivamente gli investimenti ammessi potrebbero, una volta entrati a regime, contribuire ad apportare dei miglioramenti alla competitività del settore agricolo e forestale.

Per rispondere a questa domanda occorrerebbe verificare il differenziale di valore economico prodotto prima e dopo l'intervento. In questo momento di avanzamento della misura si ha a disposizione solo l'informazione al tempo n , ma manca ancora quella all' $n+2$, essendo gli investimenti attualmente ancora in corso e di conseguenza non si è in grado di poter dedurre in che misura gli interventi finanziati con la 123 siano stati in grado di migliorare la competitività delle aziende.

Tuttavia le informazioni raccolte attraverso la somministrazione del questionario relative al numero di aziende con almeno un intervento atto alla produzione o commercializzazione di marchi e produzioni di qualità (quesito 2), nonché alle aspettative delle aziende ammesse alla misura 123 in relazione alla commercializzazione dei prodotti, alla commercializzazione dei prodotti con marchio di qualità e all'efficienza nella trasformazione dei prodotti (quesito 3) sembrano indicare come complessivamente gli investimenti ammessi potrebbero, una volta entrati a regime, contribuire ad apportare dei miglioramenti alla competitività del settore agricolo e forestale.

APPROFONDIMENTO

Trend del fatturato e dei dipendenti delle aziende ammesse alla misura 123

La tabella 21 indica come le aziende beneficiarie che hanno presentato domanda per la misura 123, qui raffigurate per settore produttivo, abbiano visto nel tempo aumentare il proprio fatturato, nonché il proprio numero di dipendenti, rispettivamente del 8,4% e del 2,1% a dimostrazione di un positivo andamento del settore agroindustriale anche in un periodo di crisi.

Tali informazioni, affiancate con il dato n+2 potranno fornire la dimensione della quota di mercato delle aziende e saranno una proxy della loro competitività. Analizzando il trend per singolo comparto si osserva come il fatturato registri segni positivi tranne per il comparto della carne bovina che ha una riduzione del 44% (unica filiera con un segno meno). Altri aumenti invece sono registrati dal settore frutticolo con il +25% e quello della carne suina per il +3%.

Tabella 21 – Trend fatturato negli ultimi due esercizi

Settore	Fatturato 2007	Fatturato 2006	Differenza	Diff. %
Carne bovina	18.883.323	33.917.000	-15.033.677	-44%
Carne suina	147.200.000	142.900.000	4.300.000	3%
Carni ovicaprine, avicunicole, equine, bufaline, selvaggina	42.900.000	39.900.000	3.000.000	8%
Cereali e riso	111.177.033	97.623.742	13.553.291	14%
Frutticolo	88.447.671	70.612.635	17.835.036	25%
Latte vaccino e bufalino e suoi derivati	309.258.599	277.223.820	32.034.779	12%
Piante officinali e medicinali	590.276	533.915	56.361	11%
Vino	102.076.238	94.345.853	7.730.385	8%
Totale	820.533.140	757.056.965	63.476.174	8%

*Elaborazioni sui dati relativi alle domande ammesse.

Fonte: *elaborazioni su dati CSI di gestione pratiche*

Per quanto concerne l'andamento del numero dei dipendenti, i singoli settori in cui operano le aziende ammesse alla misura 123 manifestano andamenti differenti tra di loro: al -10% delle carni ovicaprine e avicole (unico dato negativo), si contrappongono il +11% delle piante officinali e il +9% fatto registrare dal comparto della carne bovina, che nella tabella precedente aveva evidenziato un trend fortemente negativo, ma anche più marcatamente il +37% del frutticolo e il +49% del Latte Vaccino o il +30% del settore vitivinicolo.

Tabella 22 – Trend del numero di dipendenti negli ultimi due esercizi*

Settore	Dipendenti 2007	Dipendenti 2006	Differenza	Diff. %
Carne bovina	37,65	34,67	2,98	9%
Carne suina	400,89	400,41	0,48	1%
Carni ovicaprine, avicunicole, equine, bufaline, selvaggina	131,00	136,00	-5,00	-14%
Cereali e riso	263,22	261,04	2,18	6%
Frutticolo	331,21	318,41	12,80	37%
Latte vaccino e bufalino e suoi derivati	535,01	517,98	17,03	49%
Piante officinali e medicinali	10,00	9,00	1,00	3%
Vino	293,66	283,40	10,26	30%
Totale	2002,6	1960,91	41,73	2%

*Elaborazioni sui dati relativi alle domande ammesse.

Fonte: *elaborazioni su dati CSI di gestione pratiche*.

1.7.9 Quesito 6: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad un'attività permanente e sostenibile delle aziende agricole?

Sintesi della risposta

In seguito all'analisi degli investimenti sovvenzionati si può affermare che gli investimenti con finalità ambientali (pari al 21% sul totale degli investimenti ammessi), la costruzione di nuovi impianti o attrezzature e l'ammodernamento dei fabbricati possano contribuire ad un'attività maggiormente sostenibile delle aziende beneficiarie, in quanto grazie al progresso tecnico dovrebbero essere portatori di una maggiore efficienza ambientale ed energetica .

Gli investimenti con finalità ambientali sostenuti dalla misura pesano per il 21% sul totale degli investimenti ammessi, per un sostegno complessivo previsto di 2,9 milioni di euro. Tali investimenti che rientrano nelle azioni *finalizzate al recupero ed allo smaltimento di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroindustriale, anche con finalità energetiche e Investimenti connessi alla tutela dell'ambiente, al risparmio energetico, alla riduzione dei consumi idrici ed alla prevenzione degli inquinamenti*, nonché a quelli sul *Fotovoltaico*, comprendono interventi di tipo strutturale e pertanto destinati ad avere un impatto permanente sull'attività aziendale. In questo senso la costruzione di nuovi impianti (371 interventi per 18 milioni di euro di contributo) o attrezzature (189 per 3 milioni di euro), così come l'ammodernamento di fabbricati (132 per 4,3 milioni di euro), costituiscono degli upgrade ambientali che consentono all'azienda di effettuare un'attività più sostenibile e di diminuire l'impatto dell'attività agricola e agroindustriale, sia da un punto di vista di bilancio energetico, che da un punto di vista del recupero degli scarti di produzione, consentendo un uso più razionale delle fonti energetiche, tradizionali e rinnovabili.

1.7.10 Quesito 7: In che misura le imprese che hanno fatto domanda per la misura hanno anche ricevuto fondi sulla l.r. 95/95?

Sintesi della risposta

Sono solo 5 le aziende che hanno beneficiato sia della misura 123 che della legge 95/95, vale a dire il 9%.

Tabella 213, Aziende beneficiarie misura 123 e l.r. 95/95*

Aziende beneficiarie 123	Aziende beneficiarie l.r. 95	Aziende beneficiarie 123 e l.r. 95/95	% Aziende beneficiarie 123 e l.r. 95/95
57	67	5	9%

*Per quanto concerne le aziende che hanno ricevuto fondi sulla l.r. 95/95 il numero riportato in questa sede comprende tutte le aziende beneficiarie dal 2007 al 2010.

Fonte: elaborazioni su dati CSI di gestione pratiche e dati della Regione Piemonte sui fondi della l.r. 95/95.

Con la legge regionale 95/95 "Interventi per lo sviluppo del sistema agroindustriale piemontese", la Regione ha introdotto i concetti di integrazione orizzontale e verticale dell'offerta come fattori di competitività del settore agricolo e industriale piemontese e di miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi per la redditività delle aziende e la tutela della salute (Aimone, 2007). Si può, pertanto, affermare come la l.r. 95/95 integri i contenuti e le strategie del Programma di Sviluppo Rurale⁴.

Le aziende che hanno presentato domanda dal 2007 al 2010 ai sensi della legge 95/95 sono state 67, dieci in più delle beneficiarie della misura 123. Incrociando i beneficiari si riscontra che 5 aziende hanno partecipato ad entrambi gli interventi, vale a dire poco meno del 9%.

⁴ Aimone S. (a cura di) (2007), *Programmazione integrata e sviluppo rurale del Piemonte*, Quaderni di ricerca Ires Piemonte n. 112, Torino.

1.8 Valutazione complessiva della misura

Tavola 4 - Valutazione complessiva della misura: giudizio di sintesi

Criterio	Valutazione
COERENZA ESTERNA	La misura 123 concorre a realizzare anche gli obiettivi prioritari delle altre misure del PSR. Tra queste la misura 123 svolge un'azione trasversale con la misura 121 finalizzata all'ammodernamento dell'innovazione nelle imprese finalizzati alla sostenibilità, all'efficienza produttiva all'orientamento al mercato; al consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale (misura 132-133), nonché al allo sviluppo e all'innovazione della cooperazione tra le imprese delle filiere (124) ed infine complessivamente le azioni di tutto l'asse II
COERENZA INTERNA	Si rileva un elevato livello di coerenza. Il sistema di attribuzione dei punteggi che determina le graduatorie per settore produttivo (o per gruppi di settori) prevede dei criteri di priorità territoriali, degli investimenti e settoriali, i quali risultano coerenti con quanto definito in sede di programmazione.
EFFICIENZA	Per quanto concerne l'avanzamento finanziario i dati mostrano come dopo i primi due anni di avviamento si è assistito ad una crescita costante nei pagamenti che hanno portato a raggiungere a metà 2010 il 14% del target complessivo dei pagamenti. Anche lo stato di attuazione fisico dimostra un buon avanzamento, con una copertura del target al 16% e 1% rispetto agli obiettivi di risultato (imprese che hanno introdotto nuovi processi o tecnologie e Incremento nel valore aggiunto delle imprese), mentre con un 30, 71 e 9% per quanto riguarda gli indicatori di risultato (numero imprese ammesse, volume totale degli investimenti delle imprese ammesse e numero imprese beneficiarie con domande pagate a saldo). In particolar modo, in riferimento agli indicatori di risultato si riscontra un elevato tasso di raggiungimento per quanto concerne il volume degli investimenti.
EFFICACIA	Al momento non è possibile dare una valutazione dell'efficacia della misura, in quanto lo stato di avanzamento in cui si trova la misura, con poche imprese che hanno effettivamente realizzato l'investimento e comunque con un tempo troppo ridotto per valutare gli effetti degli investimenti sugli indicatori di redditività delle aziende.